

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica Consorzi di Bonifica</b>				
11	Vita del Popolo	28/03/2021	<i>IL PO GIA' A SECCO</i>	2
28	Vita Trentina	28/03/2021	<i>L'ACQUA, DA TUTELARE GOCCIA A GOCCIA</i>	3
34	Gazzetta di Modena Nuova	26/03/2021	<i>SICUREZZA DEI CANALI CANTIERI PER MILIONI</i>	4
1	Il Biellese	26/03/2021	<i>DIGA SUL SESSERA, IACOPINO: "PRONTO IL PROGETTO ESECUTIVO"</i>	5
19	Il Gazzettino - Ed. Venezia	26/03/2021	<i>QUATTRO CANTIERI CONTRO LE ALLUVIONI (E.Fur.)</i>	8
26	Il Mattino - Ed. Salerno	26/03/2021	<i>RIFIUTI SPECIALI NELLA CAVA PROGRAMMATA LA BONIFICA</i>	9
10	Il Mattino di Puglia e Basilicata - Edizione Puglia	26/03/2021	<i>LA BONIFICA MONTANA ALLA GIORNATA MONDIALE DELL'ACQUA</i>	10
125/30	Il Monferrato	26/03/2021	<i>SUPPL.-VIAGGIO NELL' AGRICOLTURA ALL'EPOCA DELLA PANDEMIA E DEI MUTAMENTI CLIMATICI</i>	11
13	Il Resto del Carlino - Ed. Ferrara e Provincia	26/03/2021	<i>"STAGIONE IRRIGUA, IL VIA 15 GIORNI PRIMA"</i>	16
15	In Primapagina	26/03/2021	<i>PARCO DEL SERIO, ARCO BLU: AL VIA I LAVORI PER IL MEANDRO VERDE</i>	17
23	La Bisalta	26/03/2021	<i>POCA ACQUA PER LA PARTENZA DELLE SEMINE</i>	18
22	La Nazione - Ed. Prato	26/03/2021	<i>FURBA, SI PIANIFICANO GLI INTERVENTI LE ANTICHE PESCHIERE DA SALVARE</i>	19
15	La Nuova Ferrara	26/03/2021	<i>PIOGGIA AI MINIMI IL CONSORZIO ANTICIPA LE IRRIGAZIONI SUI TERRENI AGRICOLI</i>	20
39	La Nuova Sardegna	26/03/2021	<i>STAGIONE PIU' CHE LISCIA C'E' ACQUA IN ABBONDANZA (S.Depperu)</i>	21
42	Settegiorni - Altomilanese	26/03/2021	<i>RINASCE L'EX CAVA</i>	22
13	Taranto Buonasera	26/03/2021	<i>"ACQUA PER L'AGRICOLTURA ORA BASTA CON I RITARDI E LE INEFFICIENZE"</i>	23
<b>Rubrica Consorzi di Bonifica - web</b>				
	Cesenatoday.it	26/03/2021	<i>LA STRADA PRESENTAVA UN PERICOLOSO CEDIMENTO, CONCLUSO IL CONSOLIDAMENTO DELLE SPONDE DEL RIO VECCHI</i>	24
	Cittametropolitana.fi.it	26/03/2021	<i>AL VIA LA TERZA EDIZIONE DEL CONCORSO FOTOGRAFICO OBIETTIVO ACQUA DI ANBI</i>	25
	Estense.com	26/03/2021	<i>LE ESIGENZE DEGLI AGRICOLTORI AL PRIMO POSTO, STAGIONE IRRIGUA ANTICIPATA</i>	27
	Ilrestodelcarlino.it	26/03/2021	<i>"STAGIONE IRRIGUA, IL VIA 15 GIORNI PRIMA"</i>	29
	Lanazione.it	26/03/2021	<i>FURBA, SI PIANIFICANO GLI INTERVENTI LE ANTICHE PESCHIERE DA SALVARE</i>	30
	Quinewsfirenze.it	26/03/2021	<i>L'ARNO SI ABBASSA ANCORA E DIVENTA SPETTACOLARE</i>	32

# Il Po già a secco

*La denuncia è della Coldiretti, nella Giornata mondiale dell'acqua del 22 marzo: "Rilevato lo stesso livello idrometrico della scorsa estate a inizio agosto per effetto della lunga assenza di precipitazioni con l'allarme siccità al nord proprio all'inizio della primavera quando le coltivazioni abbisognano di acqua per crescere". E rilancia il progetto per la realizzazione di piccoli invasi a basso impatto paesaggistico*



## DIAMO UN VALORE ALL'ACQUA

**N**el giorno in cui si celebra la Giornata mondiale dell'acqua, il 22 marzo, istituita dalle Nazioni Unite nel 1992, la Coldiretti denuncia: "Il fiume Po è in secca con lo stesso livello idrometrico della scorsa estate a inizio agosto per effetto della lunga assenza di precipitazioni con l'allarme siccità al nord proprio all'inizio della primavera quando le coltivazioni hanno bisogno di acqua per crescere. Al Ponte della Becca il livello idrometrico del fiume Po è di -2,6 metri, praticamente lo stesso di agosto 2020, con una situazione di magra che si registra in tutti i principali fiumi del bacino. Lo stato del più grande fiume italiano - sottolinea la Coldiretti - è in realtà rappresentativo di una situazione di carenza idrica che riguarda anche il lago di Como che a Malgrate si trova sotto la media del periodo con un livello di riempimento del 12%. La mancanza di acqua a fine inverno preoccupa l'agricoltura poiché le riserve idriche sono necessarie per i prossimi mesi quando le colture ne avranno bisogno per crescere. Un fenomeno che si ripete nel tempo come conferma il fatto che in Italia mancano 5 miliardi di metri cubi di acqua rispetto a 50 anni fa, come rilevato dall'Associazione nazionale consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue (Anbi).

Si registra in particolare l'aumento degli eventi atmosferici estremi con sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi e intense e il rapido passaggio dal maltempo alla siccità.

"Nonostante le variazioni climatiche l'Italia - aggiunge la Coldiretti - resta un Paese piovoso con circa 300 miliardi di metri cubi d'acqua che cadono annualmente dei quali purtroppo appena l'11% viene trattenuto. Il Veneto recupera solo il 5% dell'acqua piovana: rispetto alla media nazionale il dato è preoccupante e dimostra quanto bisogno ci sia di investimenti in questo campo".

"Per risparmiare l'acqua, aumentare la capacità di irrigazione e incrementare la disponibilità di cibo per le famiglie abbiamo elaborato e proposto per tempo un progetto concreto immediatamente cantierabile" afferma il presidente della Coldiretti, Ettore Prandini, nel sottolineare che "si tratta di un intervento strutturale reso necessario dai cambiamenti climatici caratterizzati dall'alternarsi di precipitazioni violente a lunghi periodi di assenza di acqua, lungo tutto il territorio nazionale".

"Il progetto - spiega la Coldiretti - prevede la realizzazione di una rete di piccoli invasi con basso impatto paesaggistico e diffusi sul territorio, privilegiando il completamento e il recupero di strutture già presenti, progettualità già avviata e da avviarsi con procedure autorizzative non complesse, in modo da instradare velocemente il progetto complessivo e ottimizzare i risultati finali. L'idea è di costruire senza uso di cemento per ridurre l'impatto ambientale laghetti in equilibrio con i territori, che conservano l'acqua per distribuirli in modo razionale ai cittadini, all'industria e all'agricoltura, con una ricaduta importante sull'ambiente e sull'occupazione. Il piano della Coldiretti sulle risorse idriche per il Recovery Plan punta alla transizione verde in modo da risparmiare il 30% di acqua per l'irrigazione, diminuire il rischio di alluvioni e frane, aumentare la sicurezza alimentare dell'Italia, garantire la disponibilità idrica in caso di incendi, migliorare il valore paesaggistico dei territori e garantire adeguati stoccaggi per le produzioni idroelettriche green in linea con gli obiettivi di riduzione delle emissioni dell'Ue per il 2030. Un progetto ideato e ingegnerizzato e poi condiviso - conclude la Coldiretti - con Anbi, Terna, Enel, Eni e Cassa Depositi e Prestiti con il coinvolgimento anche di Università".

"Valuing water", dare valore all'acqua è il tema della Giornata mondiale dell'acqua, che vuole richiamare l'attenzione sui valori che l'acqua riveste nella vita quotidiana di ciascuno: in famiglia, a scuola, nei luoghi di lavoro, nella cultura, nelle connessioni con l'ambiente, con la vita delle comunità. Ma l'acqua è minacciata dalla crescita della richiesta per l'agricoltura e l'industria, dal peggioramento degli impatti dei cambiamenti

climatici, dai processi di mercificazione e finanziarizzazione. L'acqua sulla Terra ammonta a 1,4 miliardi di chilometri cubi, solo lo 0,5% è acqua dolce e solo una piccola parte di questa percentuale è realmente disponibile per il consumo umano. Solo l'8% dell'acqua viene usata per scopi domestici, mentre il 70% viene utilizzata in agricoltura e il 22% nell'industria per produrre cibi e beni di consumo che quotidianamente

acquistiamo. Per questo è importante che i cittadini conoscano l'impronta idrica, la "water footprint", ovvero la quantità d'acqua che virtualmente stiamo consumando ed è necessaria per produrre quei beni. Non dimentichiamo che per produrre una semplice tazzina di caffè servono circa 140 litri d'acqua: un'impronta idrica che lascia decisamente il segno sul terreno e che è difficile ignorare.



22 MARZO, GIORNATA MONDIALE: OCCASIONE PER UN BILANCIO

# L'acqua, da tutelare goccia a goccia

a cura di  
 Pietro Bertanza

“L'acqua è una forma sostanziale, cioè l'anima del nostro pianeta è proprio l'acqua”. Così Aristotele definiva la risorsa idrica. La fonte della vita. Al fine di richiamare l'attenzione dei governi e delle popolazioni su questo bene il 22 marzo di ogni anno si celebra la Giornata mondiale dell'acqua. Una ricorrenza istituita dalle Nazioni Unite nel 1992, prevista all'interno delle direttive dell'agenda 21, risultato della conferenza di Rio de Janeiro. L'acqua è probabilmente il bene più prezioso che abbiamo, specialmente in agricoltura. E l'ambito agricolo è particolarmente attento a tutelare l'acqua. Sono molti, infatti, i progetti che studiano, sperimentano, testano, metodi innovativi per utilizzare l'acqua in campagna. Il settore primario è sovente additato per la poca sostenibilità

nei confronti dell'acqua, ma è chiamato nei prossimi anni a rispondere ad un aumento della domanda di cibo migliorando le proprie risorse e riducendo allo stesso tempo l'impatto ambientale: produrre di più usando meno. L'acqua in questo senso giocherà un ruolo fondamentale. Obiettivi di sviluppo sostenibile perseguiti anche dall'Agenda 2030, programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU. L'introduzione di nuove tecnologie sta permettendo di impiegare in maniera più efficiente e sostenibile l'acqua a nostra disposizione, rappresentando un beneficio sia per gli scopi irrigui che per quelli ambientali. Ne è esempio l'irrigazione a goccia in agricoltura: una tecnica in cui il Trentino è stato antesignano, diventando prima territorio di sperimentazione e adesso areale spesso indicato come modello. La risorsa acqua in campo agricolo è impiegata per molteplici utilizzi, tra i quali le azioni di difesa attiva: l'irrigazione antibrina che in questi giorni è stata la protagonista delle



L'irrigazione a goccia in Trentino è stata indicata a modello nazionale

nottate e delle albe di molti agricoltori trentini. Basti pensare che la Fondazione Edmund Mach ha attivato la campagna informativa sulla difesa attiva dalle gelate primaverili per melo e ciliegio e la disponibilità dei servizi di allerta e monitoraggio per circa 3.000 agricoltori iscritti ai servizi di consulenza allo scopo di attuare un'efficace e razionale difesa antibrina.

Un metodo di difesa dal gelo che consiste nel mantenere in prossimità di 0 °C la temperatura degli organi vegetali, ricoprendoli con uno strato di ghiaccio in continua formazione, fino al termine della gelata. La protezione della coltura è ottenuta dal calore liberato dall'acqua al momento della sua trasformazione in ghiaccio. Per un uso più razionale dell'acqua nella difesa antibrina è anche attivo un progetto europeo per l'innovazione (PEI) dove Co.Di.Pr.A., Fondazione Edmund Mach, Fondazione Bruno Kessler, APOT, Federazione Provinciale

Tra i vari progetti avviati in Trentino anche quello europeo per un utilizzo più razionale della risorsa idrica nella difesa antibrina

dei consorzi irrigui e di miglioramento fondiario e Consorzio Innovazione Frutta hanno unito le forze per trovare una soluzione al rischio gelo. Sono alla ricerca di un equilibrio sostenibile tra difesa attiva e difesa passiva. L'obiettivo del progetto è quello di effettuare un monitoraggio e la mappatura del territorio agricolo trentino, da un punto di vista agronomico-climatico, per quantificare la sensibilità al rischio gelo e le specificità orografiche e geopedologiche, con lo scopo di identificare il sistema di difesa attiva più idoneo per le diverse aree e colture e conoscere le caratteristiche specifiche per migliorare le soluzioni di difesa passiva. Fortunatamente vi sono molti altri progetti nati in Trentino che puntano ad un uso sostenibile dell'acqua in agricoltura come "Watertech" per lo sviluppo e l'applicazione di tecnologie di monitoraggio innovative per le reti di distribuzione idrica negli usi idropotabili ed agricoli: una ricerca nella quale è direttamente coinvolta anche l'Università di Trento. Anche in questo caso l'obiettivo è risparmiare acqua, risorsa "preziosa e casta", come la definì San Francesco nel suo Cantico.



MIRANDOLA



Il cedimento di una sponda del canale Diversivo e cantieri del Consorzio di Burana: gli interventi in corso hanno costi superiori ai 4 milioni

## Sicurezza dei canali Cantieri per milioni

Il Consorzio di Burana al lavoro su tratti delle sponde del Diversivo a causa dei continui dissesti idrogeologici

Mattia Cocchi

MIRANDOLA. «Nel Comune di Mirandola sono diversi i cantieri per far fronte al dissesto idrogeologico»: lo fa sapere il Consorzio Della Bonifica Burana. In Italia c'è un reticolo idrografico di corsi d'acqua naturali, principalmente fiumi, in continuo scambio con il reticolo secondario di bonifica che si occupa di veicolare l'acqua su tutto il territorio, sia per lo scolo che per l'irrigazione. Portare l'acqua dove serve, raccogliendola dove eccede, potrebbe essere lo slogan della bonifica. «Degli oltre 200 mila chilometri di canali di bonifica presenti in Italia, 2.200 ricadono nel comprensorio di Burana,

che moltiplicato per due come le loro sponde significano 4.400 km di argini su cui fare sorveglianza, manutenzione, interventi di consolidamento — spiega il presidente Francesco Vincenzi — si tratta di una macchina complessa che si trova spesso a dover risolvere criticità importanti, ma che vorremmo fosse sempre più orientata alla prevenzione che alla riparazione del danno. Ci sono eventi straordinari, come il terremoto del 2012, che inevitabilmente irrompono e stravolgono ogni pianificazione dell'attività ordinaria: gli argini di bonifica ne sono usciti danneggiati a tappeto e ancora oggi, dopo quasi 9 anni, siamo impegnati nella ricostruzione.

Senza contare le altre emergenze come la rotta di Secchia del 2014 e quella recente di Panaro per cui siamo in fase di ricognizione dei danni.

«A Mirandola abbiamo inaugurato il cantiere per il consolidamento spondale di un tratto del Diversivo di Cavezzo — aggiunge il direttore Cinalberto Bertozzi — l'opera erosiva dell'acqua, accanto al collasso di terreni dovuto al sisma hanno reso indispensabile il consolidamento di diversi tratti delle sponde lungo tutta la sua asta per un totale di quasi 3,7 km di intervento (2.700.000 euro l'importo totale dei lavori). Si tratta di un canale importantissimo sia per lo scolo che per l'irrigazione, dello sviluppo li-

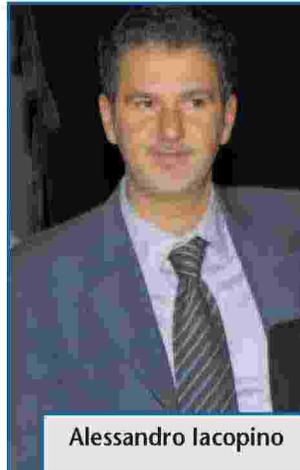
neare di quasi 17 km, che ha origine dal Canale di Gronda a San Prospero e che attraversando Cavezzo e Medolla arriva a Mirandola dove sbocca nel Diversivo di Burana. Anche su quest'ultimo canale, è iniziato il secondo stralcio di un cantiere che già nel 2013 aveva provveduto alla messa in sicurezza di quasi 700 metri di tratto arginale danneggiati dal sisma. Il cantiere che ha un importo di spesa pari a 1.415.507 euro prevede il consolidamento spondale di altri tratti collassati tra l'impianto Concordia Sud e il ponte su strada Baccarella, oltre ad un tratto situato nei pressi dell'impianto Camurana e la ricostruzione e asfaltatura di un tratto di via Diversivo. Stiamo procedendo con la creazione di un'ampia difesa spondale in pietra naturale che garantirà una maggiore resistenza all'azione erosiva dell'acqua per un canale che, coi suoi 38 km di lunghezza, rappresenta la principale arteria del bacino delle Acque Alte sia per lo scolo che per l'irrigazione. Un altro cantiere è pronto sul canale Quarantoli sempre per la sistemazione di alcuni tratti di argine soggetti a franamento ed erosione». —

L'OPERA INSERITA NELL'ELENCO DEL RECOVERY FUND

# Diga sul Sessera, Iacopino: «Pronto il progetto esecutivo»

■ Quando tutti pensavano che ormai il progetto giacesse sepolto in qualche cassetto dove era stato accantonato dall'amministrazione regionale di Sergio Chiamparino, dalla manica del Consorzio di Bonifica della Baraggia è uscito l'asso della nuova diga sul Sessera. Il direttore del Consorzio Alessandro Iacopino conferma che il progetto è praticamente già alla fase esecutiva, pronto a ricevere i finanziamenti del Recovery Fund e ad essere realizzato entro 4-5 anni.

>>> a pagina 9



Alessandro Iacopino



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

**IL PROGETTO PER IL RECOVERY PLAN CHE FA DISCUTERE**

# Diga, Iacopino: «Pronto il progetto esecutivo»

Il direttore del Consorzio Baraggia spiega che l'opera in Valsessera è nel piano nazionale degli invasi: «In arrivo la proroga al Via»

■ Sembrava che il progetto fosse finito in qualche cassetto, dopo che l'amministrazione regionale guidata da Sergio Chiamparino lo aveva accantonato assecondando le richieste che arrivavano dal territorio biellese, in particolare dal Partito Democratico, attraverso l'assistenza del suo consigliere regionale Vittorio Barazzotto. Ma la proposta avanzata dal Consorzio di Bonifica della Baraggia di costruire una diga più grande alla confluenza dei torrenti Sessera e Dolca in alta Valsessera non è stata affatto abbandonata dai suoi promotori. E così sollevando un certo stupore, accompagnato da una ripresa dell'attività dei vari comitati che avevano avversato l'opera, l'annuncio da parte del presidente del Piemonte Alberto Cirio, durante la sua visita a Biella, che il progetto faceva parte del "pacchetto" regionale di richieste di accesso ai finanziamenti del Recovery Fund è di nuovo al centro del dibattito politico locale. Solo che stavolta l'iniziativa, per andare a buon fine, potrà contare sul fattore sorpresa, visto che nessuno si aspettava questo ritorno di fiamma.

Il progetto, che si propone di realizzare un invaso da 7,1 milioni di metri cubi, rispetto a quello esistente dagli anni '60, capace di 1,6 milioni di metri cubi, a tutti risultava fermo al novembre del 2019, quando il Consorzio baraggia presentò l'istanza di proroga del provvedimento di compatibilità per la Valutazione di impatto ambientale ottenuto anni prima, scaduto dopo la non realizzazione dell'opera a causa del mancato finanziamento. Da quel momento più nulla. Fino ad oggi. Da quanto riferito dal consigliere regionale biellese della Lega Michele Mosca, l'inserimento del progetto nel programma delle opere finanziabili con il programma europeo Next Generation Eu, si deve al suo inserimento nel piano nazionale dei bacini idrici, per cui non si tratta di una richiesta del territorio, ma di un intervento di interesse na-

zionale. Abbiamo chiesto all'ingegner Alessandro Iacopino, direttore del Consorzio Baraggia, cosa è avvenuto nel frattempo per riportare d'attualità il progetto

**Ingegnere Iacopino, cosa è accaduto dalla richiesta di proroga del decreto Via che avete presentato a fine 2019?**

Nella domanda di proroga abbiamo fornito tutti gli elementi necessari per rinnovare la valutazione di impatto ambientale e quindi è stata avviata la normale istruttoria da parte degli uffici di quadrante del Piemonte nord occidentale del Ministero dei beni, che ha dato parere positivo alla nostra richiesta. Ora stiamo aspettando il via libera definitivo, dopo che l'emergenza Covid ha rallentato questa procedura, ma riteniamo che si tratti solo di una formalità.

**A che punto è il vostro progetto?**

Il progetto definitivo è già stato completato da tempo, ma per la strada per arrivare alla sua versione definitiva non è lunga. Il progetto esecutivo comprende i calcoli del cemento armato, ma 85 per cento del lavoro è già stato fatto, per cui siamo praticamente pronti. Dobbiamo solo completare alcuni adempimenti, come il monitoraggio sulla presenza nella zona del coleottero Carabus, una specie autoctona di quell'area, e allegare una relazione specialistica, un lavoro praticamente già concluso l'estate scorsa. Ora attendiamo le decisioni politiche, in sede regionale a Roma e a Bruxelles. Speriamo che l'opera possa trovare il finanziamento nella sua interezza, ma siano anche pronti a realizzarla a lotti, prima la condotta di

distribuzione e poi l'infrastruttura, anche se procedere in questo modo produrrebbe un beneficio inferiore in termini idrici, attingendo la risorsa alle altre due dighe locali sull'Ostola e il Ravasanella

**Si è parlato di un costo complessivo di un miliardo di euro circa: 300 milioni per la diga e 700 per la condotta di distribuzione dell'acqua. Corrisponde?**

Abbiamo letto queste cifre, ma si tratta di cifre non reali. Il costo di 1,4 miliardi ed è la somma di due importi regionali: 720 milioni per opere irrigue e altrettanti per gli in-

vasi, ma per le opere del piano nazionale che riguardano tutto il Piemonte. Il costo della diga in Valsessera e della condotta ammonta complessivamente a 282 milioni di euro. Sono importi rilevanti perché parliamo di opere importanti. Ma cifre molto lontane da quello che è stato scritto. Comunque se vogliono finanziarci con un miliardo, abbiamo tante altre opere pronte per la realizzazione, per cui saremmo lieti di utilizzare questi fondi. Scherzi a parte, adesso la decisione per il finanziamento e la costruzione dell'invaso di-

pende solo dalla politica.

**Come è finita la diga biellese nel piano nazionale dei bacini idrici? sentimenti e i pensieri?**

Il progetto della nuova diga è segnalato da anni a ogni livello ministeriale ed è entrato a far parte del piano invasi nella sua versione aggiornata al 2019. Nel piano del 2018 non c'era ancora perché non era stata portata avanti dall'Autorità di bacino e dalla Regione. Un anno fa il Piemonte ha compilato nuovo piano degli invasi per conto del governo, inserendo tutte le dighe piemontesi indicate dal Ministero delle infrastrutture dell'epoca. Un'operazione in base alla quale la nostra Regione ha ottenuto un determinato punteggio per andare avanti.

**Ma è un'opera davvero utile per il territorio?**

Secondo gli studiosi del settore rischiamo di avere problemi di approvvigionamento idrico imminenti e siccome ci vogliono 4-5 anni per fare la diga, bisogna agire per tempo. Qualcuno non ci crede e noi rispettiamo tutti i punti di vista; quando è possibile cerchiamo una sintesi con chi si oppone.

**E adesso cosa serve per riuscire ad ottenere i finanziamenti europei del Recovery Fund?gnato la sua esperienza scolastica?**

È una partita sulla quale deciderà il Governo, per questa come per altre opere. Il via libera potrebbe arrivare dopo il parere nella Conferenza Stato Regioni, ma dovrà essere formulato entro il prossimo 30 aprile, quando scadrà il termine di consegna dei progetti all'Unione Europea. È un'occasione irripetibile, perché non

accadrà tanto presto di potere ottenere tanti soldi per realizzare questa ed altre infrastrutture.

**I detrattori della diga dicono che un simile investimento di denaro pubblico non può essere utilizzato solo per irrigare qualche terreno agricolo nel Vercellese.**

Delle tre dighe in esercizio nel Biellese due le gestiamo da 30 anni, l'altra addirittura da 50. Offrono acqua per l'irrigazione, ma anche acqua da bere, non solo per l'agricoltura. Su questo punto è stata fatta molta disinformazione. Anche la nuova diga potrà essere usata per distribuire acqua potabile con quote riservate agli acquedotti e per il comune di Biella e tutto il territorio biellese. È vero che l'invaso attuale serve soprattutto a scopi irrigui, ma il nuovo progetto definitivo prevede anche una rilevante attività per l'acquedotto, in accordo con l'Autorità d'ambito e i singoli gestori, con volumi notevoli di acqua disponibili. D'altronde, ormai da molti anni, anche gli invasi sull'Ostola e sull'Ingagna riforniscono di acqua potabile molti Comuni della pianura, del cossatese e della valle Strona.

**Si è detto che un requisito per accedere ai fondi del Recovery sia l'immediata "cantierabilità" dell'opera. Il vostro progetto ha questa caratteristica?**

Non mi risulta che l'immediata "cantierabilità" dell'opera sia un requisito specifico dei progetti per il Recovery Fund. È invece fondamentale per accedere a questi finanziamenti che l'opera sia realizzata entro il 31 agosto del 2026. Da questo punto di vista il nostro progetto, praticamente esecutivo, è realizzabile entro questo termine, anche se in Italia l'apertura di un cantiere è sempre un'operazione che prevede lungaggini burocratiche. Il fatto che noi possiamo ottenere entro breve il rinnovo della procedura di Valutazione di impatto ambientale è però un vantaggio, perché si tratta del passaggio forse più lungo dell'intero iter. Poi, se arriveranno i finanziamenti, si lavorerà per aprire il cantiere. Noi siamo avvantaggiati rispetto a molti altri progetti proposti, ma dovremo comunque affrontare un percorso che può preveder procedure rallentate. A meno che per le opere del Recovery il Governo non decida di adottare una corsia preferenziale per far aprire rapidamente i cantieri.

S. E.

# Quattro cantieri contro le alluvioni

## MUSILE DI PIAVE

Quattro interventi di sicurezza idraulica sono attualmente in corso a Musile.

Dall'inizio di quest'anno sono infatti all'opera i cantieri realizzati in collaborazione con il Consorzio di Bonifica e la Regione in diverse zone della città, con l'obiettivo di sistemare e rafforzare i punti più critici del territorio comunale, in cui spesso si verificano allagamenti.

Gli interventi si stanno svolgendo nell'area degli impianti sportivi di via Argine San Marco, nella zona del cimitero del capoluogo, in via Fabio Filzi (case Cattai) e nella località di Caposile (Rujo).

«Queste opere - precisa il sindaco Silvia Susanna - sono fondamentali per la salvaguardia di un territorio fragile come il nostro. Il tema della sicurezza idraulica è tra quelli prioritari per il Comune, visto i cambiamenti climatici sempre più repentini e le forti piogge degli ultimi anni, senza dimenticare la vicinanza al corso del fiume Piave e la composizione morfologica di tutto il Veneto Orientale. La nostra amministrazione lavora costantemente assieme alla Regione nel monitoraggio e nella stesura dei piani d'intervento. Il Comune è inoltre attrezzato con il Piano delle Acque, sviluppato assieme al Consorzio di Bonifica».

Importanti lavori per la messa in sicurezza idraulica sono stati realizzati anche nel 2019 in altre zone di Musile: nel capofosso di via Casbianche, nei capifosso Rove e Morosina, più precisamente in un tratto di via Bosco e in un altro vicino alle scuole elementari di Croce, e in quello di via Chiesa. (E.Fur.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Rifiuti speciali nella cava programmata la bonifica

**SARNO**

**Rossella Liguori**

Cava dismessa come una bomba ecologica, programmata la bonifica. Da discarica abusiva diventerà un punto di valorizzazione territoriale. Il sopralluogo, ieri, all'ex Cava nella zona periferica di Lavorate, un'area di confine tra i comuni di Sarno e Nocera Inferiore. All'interno, oltre l'arco d'accesso, quello che rimane dell'edificio, ormai uno scheletro instabile, ed intorno ammassi di rifiuti di ogni genere. L'intervento da mettere in atto è piuttosto complesso e dovrebbe passare attraverso la caratterizzazione del materiale depositato, ormai da anni, e poi la pianificazione dell'operazione di rimozione. Da una prima verifica ci sarebbe materiale anche speciale, che va ulteriormente analizzato, e punti in cui i rifiuti sono stati probabilmente dati alle fiamme. Ed ancora fusti e vernici, guaine, pneumatici e materiale di risulta. L'area, divenuta discarica abusiva a cielo aperto, è di proprietà demaniale della Regione Campania. L'idea dei Comuni di Sarno e Nocera Inferiore, dell'Ente Parco e della Regione, è quella di riconvertire l'ex cava in un'area naturalistica e prevedere anche

percorsi legati a scuola e formazione. Il problema ambientale legato a cave dismesse, sul territorio sarnese, è piuttosto complesso. Zone che sono paradiso di scarichi abusivi di rifiuti di ogni genere, anche potenzialmente pericolosi. Solo poche settimane fa, nella periferia di Foce, fu portata a segno un'operazione importante a tutela dell'ambiente svolta dalle guardie giurate del nucleo provinciale Accademia Kronos in collaborazione con il personale dell'Ente Parco ed il Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno.

## I FANGHI

Intervento in un'area collinare, Vallone Monaco, dove fu accertato e documentato il deposito di fanghi, oli esausti e rifiuti plastici su di un'area di circa 800 metri quadrati. Dunque, rifiuti speciali pericolosi. Un'area che non era fruibile grazie alla presenza di enormi blocchi di cemento ad impedire il passaggio, che purtroppo ignoti avevano rimosso per proseguire l'illecita attività di smaltimento. Parte dei rifiuti risultava, inoltre, essere stata data alle fiamme con conseguente fuoriuscita da alcuni ammassi di un liquido vischioso che ruscando sul terreno si era già in gran parte disperso tra la vegetazione a valle.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## GARGANO

# LA BONIFICA MONTANA ALLA GIORNATA MONDIALE DELL'ACQUA

Irrigazione, acquedotti rurali, riutilizzo di acque reflue affinate sono state protagoniste della partecipazione del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano in occasione della Giornata Mondiale dell'Acqua, che l'Associazione nazionale dei consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue (Anbi) ha celebrato con il webinar "verso Terre rivolte 2022" al quale hanno partecipato rappresentanti istituzionali ed esponenti del mondo accademico esperti nelle diverse discipline tecniche, economiche e giuridiche.

"L'acqua è al centro dei cambiamenti climatici - ha dichiarato il Presidente del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano, Eligio Giovan Battista Terrenzio - ed occorre ricordare sempre la preziosità delle risorse idriche promuovendone l'uso sostenibile. In questo senso gli agricoltori consorziati sono un esempio di virtuosità, in quanto impegnati costantemente ad ottimizzarne l'uso e ad adottare tecniche colturali che garantiscano la massima efficienza dell'irrigazione. L'agricoltura, infatti, è l'unico settore econo-

mico che produce rispettando la risorsa idrica, perché quella impiegata nell'uso irriguo non fuoriesce dal ciclo idrologico naturale, ma viene restituita al sistema ambientale, a valle dei processi produttivi".

"Occorre tuttavia rafforzare l'impegno corale di istituzioni ed organizzazioni di categoria per il completamento del piano irriguo nazionale, con l'adeguamento delle reti e la realizzazione di nuove infrastrutture per l'irrigazione: questi, infatti, debbono costituire obiettivi primari ed imprescindibili nelle politiche nazionali e regionali che trovano nel Recovery Fund un'importantissima opportunità, anche per mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici".

"Al riguardo - ha concluso il Presidente Terrenzio - il Consorzio di Bonifica Montana del Gargano ribadisce il suo duplice impegno: da un lato favorire l'aumento delle risorse idriche disponibili, promuovendone altresì l'uso responsabile, dall'altro realizzare interventi mirati per prevenire il rischio idraulico nelle aree interne soggette a dissesto idrogeologico".



## Viaggio nell'agricoltura all'epoca della pandemia e dei mutamenti climatici



Il viaggio nell'agricoltura nell'anno del covid rilancia analisi comuni e differenze che da sempre contraddistinguono le associazioni di categoria, la Confederazione italiana agricoltori (Cia), Confagricoltura e Coldiretti. Molti, ovviamente, i punti in comune, diversi alcuni approcci nelle analisi e nelle metodologie di gestione delle problematiche.

Il quadro che emerge dalle relazioni raccolte all'interno delle tre organizzazioni è composito e consente comunque di guardare al 2021 in modo abbastanza preciso rispetto ai nodi da affrontare, le emergenze che si ripeteranno e che necessitano di risposte forti e comuni (a cominciare dalla questione climatica che non vedrà che proseguire i trend degli anni scorsi), i temi più spinosi a partire dalla necessità, dall'obbligo forse sarebbe meglio dire, di introdurre innovazione e tecnologia in modo massiccio all'interno del comparto primario ■

### I problemi ambientali

#### La Cia e l'anno "senza precedenti"

La Cia, guidata dal presidente Gian Piero Ameglio e dal direttore Paolo Viarengi, ha proseguito nella tradizione ormai consolidata di presentare intorno alla metà di dicembre il bilancio dell'annata agricola. Un appuntamento in cui non mancano, insieme a una narrazione semplice e diretta della vita associativa, dati e analisi dettagliate.

«Se l'annata agraria alessandrina è stata positiva nel suo complesso, il 2020 sarà ricorda-

to per le difficoltà senza precedenti storici sul versante delle imprese agricole a seguito della pandemia da Covid19» è l'esordio del presidente che ricorda l'attività Cia a supporto del mondo agricolo con «azioni sindacali, assistenza agli imprenditori e iniziative di rilancio prestando particolare attenzione alle aziende associate».

Si comincia quindi con i problemi ambientali che hanno riguardato, in particolare, le grandinate del mese di luglio, nubifragi ad agosto, l'alluvione a ottobre che si sommano al grande tema della fauna selvatica che nel periodo di lockdown si è riprodotta a di-

smisura ed è circolata pericolosamente fino all'interno dei centri urbani».

Per l'organizzazione è stato purtroppo anche un anno segnato da lutti con la scomparsa dei soci storici Rino Destro, Mauro Martinotti e del presidente zonale Alvio Pestarino (ha reso necessario il rinnovo della carica sociale di rappresentanza a Ovada, con l'elezione di Gabriele Gaggino) ed è stato rivisto anche l'organigramma dirigenziale a Casale Monferrato, con il nuovo presidente Marco Deambrogio.

Il 2020. Situazione discreta per il comparto del frumento, con qualità soddisfacente di

granella, ma semine colpite dall'impatto delle esondazioni; vendemmia positiva nel suo complesso per qualità e quantità, pur con la presenza di patologie diffuse sul territorio quali flavescenza dorata della vite, oidio, mal dell'esca e peronospora e la campagna di raccolta che è stata caratterizzata da forti problemi di manodopera per il blocco di spostamento causa covid. Frutta in positivo in particolare per mele e susine, meno bene per le albicocche, buona qualità e rese nella media per le nocciole che soffrono però la pesante concorrenza dei mercati esteri, buona campagna risicola per qualità e quantità ma l'alluvione del Sesia è stata pesantemente impattante per centinaia di ettari. Il comparto carne ha visto un calo dei prezzi per i bovini maschi della Razza Piemontese (mentre le femmine hanno tenuto il prezzo), in discesa anche i prezzi per il settore suinicolo e avicolo.

Quanto all'attività sindacale di Cia Alessandria, questi sono stati gli impegni principali del 2020: incontro con il presidente della Regione, Alberto Cirio, per evidenziare le criticità in agricoltura (nel mese di febbraio); richiesta di intervento alla Regione in merito alla fauna selvatica; richiesta in Regione per il ritiro del latte ovi-caprino per prezzi speculativi in lockdown; proposte in Regione per il settore vitivinicolo perché gli Associati siano risarciti a seguito della chiusura del settore Horeca e, con la Misura 21, fossero risarcite le Cantine e le Aziende sotto i 300 ettolitri; proposte di modifica al Psr (Piano di sviluppo rurale), tenendo conto delle priorità delle aziende rallentate dal lockdown; incontro in Senato per alluvione, portando la proposta di cambiale Ismea fino a 150.000 euro da restituire in dieci anni affinché le aziende colpite dall'alluvione potessero ripartire; richiesto l'innalzamento del de minimis per i danni da fauna selvatica; richiesto che si possa mandare avanti il piano di abbattimento della fauna selvatica oltre il periodo tradizionale di caccia, con strumenti quali tutor, caccia di selezione, guardie venatorie; incontro provinciale con l'assessore regionale Marco Protopapa per la vendemmia verde e la distillazione facoltativa; chiesto intervento politico per evitare la speculazione sui prezzi del grano; chiesto e ottenuto che il gasolio (nel mese di febbraio e marzo e a seguire) fosse erogato all'80 per cento per agevolare gli agricoltori in lockdown; richiesto a livello regionale e nazionale nuove strategie per la manodopera in agricoltura, anche attraverso il ripristino dei voucher; chiesto di prolungare i contratti del comparto latte fino al 30 giugno; progetto "Agriturismo nel cuore"

che ha finanziato gli agriturismi costretti a chiudere in lockdown (sia nel primo che nel secondo momento di ondate); organizzate forme di vendita diretta in lockdown: portali della spesa con consegna a domicilio e di vendita da asporto negli agriturismi; attivati i mercati agricoli Cia in Alessandria, dopo la prima chiusura imposta dal Comune (che non equiparava i mercati alla grande distribuzione alimentare); richiesta in Prefettura ad Alessandria, nel primo lockdown, per le attività di silvicoltura e florovivaismo; attivato il portale web di incrocio domanda e offerta di lavoro sul territorio; firmato il documento della Regione "Riparti Turismo"; rinnovati gli organismi di rappresentanza zonale Cia a Casale Monferrato e Ovada; firmato il documento che disciplina l'attività di "Vendemmia Turistica"; Carlo Ricagni rappresenta l'Agricoltura come membro di Giunta nella nuova Camera di Commercio di Alessandria e Asti; presentata la lista congiuntamente a Confagricoltura per Condifesa; Cia ottiene la vicepresidenza con il socio Mauro Longo e la vicepresidenza di Paolo Viarengi in Agridifesa; chiesto e ottenuto un Tavolo regionale per il settore corilicolo per un confronto con l'industria, dopo il prezzo non soddisfacente della prima campagna; intervento, con richiesta accolta, perché tutti gli agricoltori in provincia di Alessandria ricevessero un contributo di mille euro a seguito degli eventi alluvionali (gli aiuti statali arrivano con grande ritardo) e a fronte di un calo del volume di affari. Cia Alessandria ha anche riorganizzato parte della struttura, traslocando in una nuova sede gli uffici Cia di Tortona (in corso Repubblica 25) e la parte del patronato Inac nella sede provinciale alessandrina (l'ingresso attuale è in via Ghilini e non più in via Mazzini), mentre a inizio anno sarà aperta la nuova sede di Casale Monferrato, trasferita in corso Indipendenza 41.

Sul fronte comunicazione, sono stati aggiunti nuovi strumenti per l'informazione interna ed esterna: il canale Telegram Cia Alessandria e il tg-web settimanale SoCial News, che si aggiungono agli strumenti consolidati di comunicazione provinciale (www.ciaal.it, Youtube, Facebook, Instagram, il mensile Nuova Agricoltura, newsletter).

«Il 2020 - rileva Ameglio - è stato un anno molto complesso anche per le imprese alessandrine. Per il nostro ruolo di rappresentanza continueremo a dialogare con le Istituzioni, insistendo per la risoluzione degli argomenti più critici dell'agricoltura del territorio: esondazioni - ormai diventate una costante annuale - e gestione delle acque, controllo della fauna

selvatica, riqualificazione delle aree interne attraverso il progetto nazionale Cia Il Paese che vogliamo». Aggiunge Viarengi: «Nonostante la pandemia e lo stop generalizzato del lockdown, la Cia di Alessandria e tutti i suoi dipendenti hanno garantito il servizio in presenza a 360 gradi, sia per le Imprese che per i cittadini. Questo è un grande valore aggiunto della nostra organizzazione, che sostiene il comparto agricolo, tra i principali motori dell'economia del nostro territorio. Esprimiamo però una forte critica verso i Dpcm la cui attuazione si è rivelata estremamente confusionaria, complessa e scaricata sul settore privato, disagio motivato in parte dall'assenza del settore pubblico, in smart working».

Frumento. In generale, annata nella media per alcuni e scarsa per altri. Le produzioni ottenute sono discrete ma è necessario specificare che nelle aree colpite dalle pessime condizioni climatiche verificatesi nell'autunno 2019 (che hanno comportato le alluvioni), sia le semine che le rese a ettaro sono state condizionate negativamente. La qualità della granella è risultata soddisfacente, la contaminazione da micotossine è stata limitata e riscontrata solo in alcune varietà e in alcuni areali. La nota dolente è stata la riduzione del tenore proteico, risultato più basso rispetto all'anno scorso.

Riguardo al mercato, la crisi sanitaria e il lockdown di marzo e aprile hanno registrato una fase di elevata volatilità dei prezzi, che inizialmente erano saliti per poi tornare a scendere dal mese di agosto in poi. Con i prezzi attuali la redditività di molte aziende cerealicole italiane è fortemente compromessa. Si conferma e si sottolinea l'importanza dei contratti di filiera: a fronte di un mercato ingessato i contratti garantiscono il ritiro della merce, i relativi pagamenti e i prezzi, considerando premi e maggiorazioni. «La via giusta - afferma Cia Alessandria - non può che essere una migliore valorizzazione del prodotto».

## Frutta

Annata con poche luci e molte ombre, iniziando dalle albicocche con produzione scassissima e spesso nulla per le mancate allegazioni dovute al clima avverso in fioritura. Un po' meglio è andata per il settore del pesce, in quanto presenta fioriture più tardive, ma con produzioni comunque nettamente inferiori alle medie annuali; leggermente migliori le rese delle varietà a maturazione medio-tardiva. Il melo ha visto una produzione potenzialmente meravigliosa, ma situata nella media-alta valle è stata falciata dalle violente grandinate di fine agosto con

produzioni compromesse e gravi lesioni agli alberi stessi. Nel susino la produzione è stata buona per qualità e quantità, tranne nelle zone interessate dalle grandinate tardive.

Generalmente annata "facile" dal punto di vista della difesa fitosanitaria, con maturazioni in anticipo sulle medie degli scorsi anni. Rispetto ad altre zone del Piemonte, le infestazioni della temibile Cimice asiatica da noi non hanno ancora provocato danni sensibili.

Importanti morie agli impianti frutticoli si registrano diffusamente a causa delle piogge eccezionali dell'autunno e inverno scorsi, con terreni rimasti a lungo sommersi con conseguente asfissia agli apparati radicali. Prezzi generalmente buoni, data la scarsità del prodotto, ma che non coprono spesso il calo della resa produttiva.

## Nocciole

Campagna positiva quanto a produzione e qualità delle nocciole. Le rese sono tornate su livelli normali dopo un 2019 con produzioni molto basse.

Le avversità sono state contenute in maniera adeguata, in particolar modo gli attacchi di Cimice asiatica, anche grazie alle informazioni che il Coordinamento Corilicolo Piemontese, cui partecipano i tecnici Cia Alessandria, ha divulgato ai corilicoltori.

La qualità delle partite di nocciole si è dimostrata buona con rese medie, per le zone più vocate, intorno al 45 per cento.

Segnalati invece alcuni problemi di marciume e/o avvizzimento nelle zone meno vocate probabilmente a causa del clima primaverile particolarmente piovoso.

La nota dolente riguarda i prezzi che continuano ad aggirarsi intorno ai 6.50/punto resa, quando l'anno passato erano 11/punto resa: vuol dire che con una resa del 45 per cento (valore ottenuto dal rapporto tra peso del seme/peso nocciola intera) si è passati da 490 a 290 euro/quintale. Si spera che la Regione lavori per tutelare la nocciola piemontese che è da tutti considerata la migliore varietà di qualità.

Riso. La campagna si è rivelata buona per qualità e quantità (i quintali prodotti ad ettaro sono stati quelli di un'annata media) sia per le varietà da interno come il 'Carnaroli' sia per quelle destinate all'export. Le avversità, in particolare le erbe infestanti, sono state ben contenute se non per qualche problema determinato dalla nascita tardiva di alcune specie di giavone. Purtroppo l'alluvione dell'agosto scorso ha causato notevolissimi danni a molte aziende nella zona circostante il Sesia. Lo straripamento del fiume ha fatto sì che le sue acque invadessero le risaie

compromettendo gran parte del raccolto. Ciò che si è potuto salvare e trebbiare è stato commercializzato con molta difficoltà per i notevoli problemi che un riso così "martoriato" dà nel corso della lavorazione. C'è da sperare che gli aiuti promessi agli imprenditori colpiti da questa gravissima avversità arrivino in tempi brevi per permettere loro di potersi riprendere almeno in parte dal disastro economico cui sono andati incontro. Infatti molti risicoltori oltre al danno del mancato raccolto hanno avuto ingenti perdite di macchinari e strutture.

## Vite

La vendemmia è stata interessante e la qualità delle uve in molti casi è stata ottima. Soprattutto per quelle aziende che sono riuscite a ben contenere gli attacchi fungini nella prima parte della stagione. Infatti chi ha avuto problemi di difesa a causa del maltempo poi nella seconda parte della stagione ha dovuto fare i conti con attacchi di peronospora larvata che hanno compromesso parte della produzione.

La percentuale di piante colpite da flavescenza drata si è mantenuta sui livelli del 2019: a questo proposito sta dando i suoi frutti il lavoro che le organizzazioni di produttori agricoli in collaborazione con il Servizio Fitosanitario regionale e grazie agli aiuti della Camera di Commercio di Alessandria e Asti stanno mettendo in campo ormai da più anni. Sono invece aumentate le segnalazioni di attacco di mal dell'esca. Per il contenimento di questa patologia occorrerà porre parecchia attenzione negli anni a venire in quanto la sua virulenza sembra in deciso aumento. I prezzi delle uve restano nella media anche a causa delle forzate chiusure di bar e ristoranti che stanno mettendo in difficoltà il comparto vitivinicolo ■

## Il tempo che condiziona

## Confagricoltura e le emergenze da affrontare

Il bilancio dell'annata è stato tracciato da Confagricoltura Alessandria (il presidente è Luca Brondelli di Brondello) a metà novembre. All'analisi territoriale si è aggiunta quella regionale che è stata illustrata dal presidente e dal direttore regionale, Enrico Allasia ed Ercole Zuccaro, dall'assessore regionale all'agricoltura Marco Protopapa,

dal presidente di Unioncamere Piemonte Gian Paolo Coscia, del presidente di Anbi Piemonte (associazione che rappresenta i consorzi irrigui e di bonifica) Vittorio Viora, dal presidente dell'Ente Risi, Paolo Carrà, del presidente nazionale dell'Unione dei Comuni montani, Marco Bussone, e dallo stesso Luca Brondelli di Brondello in qualità di componente della Giunta nazionale di Confagricoltura.

L'organizzazione ha sottolineato l'andamento positivo delle produzioni vegetali, con prezzi in rialzo («ma non ancora a livelli ottimali») per i cereali.

Raccolto non abbondante per la frutta, ma con produzioni di alta qualità. Ottima la vendemmia. L'emergenza covid19 «ha mandato in crisi il comparto zootecnico: prezzi cedenti per polli, suini, latte e per la carne di razza Piemontese. Scarso il raccolto di miele».

## Il clima

L'inverno tiepido, il più caldo degli ultimi 63 anni, con precipitazioni leggermente inferiori alla media, non ha favorito la ripresa vegetativa.

Anche in primavera le temperature sono state superiori alla media e le piogge leggermente inferiori alla media. Aprile e maggio hanno fatto registrare alcune precipitazioni eccezionali.

L'estate è trascorsa calda con temperature un po' sopra la media, con precipitazioni abbondanti, alcune delle quali anche di fortissima intensità, specialmente nel mese di agosto, con venti forti e violente grandinate che in ogni caso non hanno compromesso i raccolti.

L'autunno, a parte l'alluvione del 2-3 ottobre, ha finora fatto registrare temperature più o meno in media, così come le precipitazioni, con scarsi passaggi di perturbazioni atlantiche.

## Le produzioni

Per quanto riguarda l'andamento delle produzioni vegetali «il raccolto di grano tenero è stato scarso (dal 10 al 15 per cento in meno rispetto al 2019), con prezzi in rialzo da settembre, a livello soddisfacente. Produzioni in calo anche per l'orzo, che in alcune zone registra perdite di rese del 20-30 per cento. Ottime qualità e produzioni abbondanti per il mais, con prezzi in rialzo.

Annata difficile per il riso: le zone di produzione sono state colpite da una violenta grandinata il 24 settembre, al confine tra Pavia e Novara, e delle fortissime piogge cadute il 2 e 3 ottobre: la produzione sarà inferiore di circa il 10 - 15 per cento rispetto l'anno

scorso. Il raccolto è di buona qualità e i prezzi sono interessanti. Buona la produzione di leguminose, con prezzi incoraggianti per la soia. Nel comparto frutticolo produzioni in calo, fino al 40 per cento in meno rispetto al 2019, per pesche e nettarine, con qualità e prezzi soddisfacenti. Bene anche albicocche e susine, mentre per il kiwi continuano a registrarsi problemi fitosanitari agli impianti; i danni da gelo primaverile hanno ridotto la produzione. Soddisfacente la produzione di nocciole, ma con prezzi cedenti rispetto all'anno scorso. Buono il raccolto di castagne e di piccoli frutti; tiene la produzione di fragole, con la diffusione di coltivazioni fuori suolo. Interessante la produzione orticola, con vistosi incrementi dei consumi e dei prezzi. Buona la campagna 2020 del peperone di Carmagnola, seppur con una produzione leggermente in calo rispetto all'anno scorso. Annata eccellente, favorita dal buon clima estivo, per le coltivazioni foraggere e per i pascoli montani. Ottima la vendemmia, con produzioni nella media e qualità eccellente, soprattutto per i vini rossi. Sul fronte gli allevamenti zootecnici sono aumentate le produzioni di carne avicole. Dopo l'innalzamento dei prezzi in primavera per il lockdown, a settembre il prezzo dei polli da carne era in flessione del 9,6 per cento rispetto allo stesso periodo del 2019. Buona anche la produzione di uova di galline, in aumento di quelle allevate a terra. Per quanto riguarda i bovini da carne l'emergenza sanitaria Covid-19 ha impattato pesantemente sui consumi e sui prezzi. Con il blocco del canale della ristorazione i danni maggiori si sono registrati nel comparto degli allevamenti di razza Piemontese: i bovini sul mercato all'ingrosso hanno ridotto di circa il 40 per cento il prezzo rispetto all'anno precedente. In difficoltà anche il mercato del latte bovino: anche in questo caso l'emergenza sanitaria ha fatto diminuire il consumo di latte fresco e i produttori hanno perso circa il 20-25 per cento del prezzo rispetto all'anno scorso. In crisi anche il mercato dei suini: oggi gli allevatori producono ben sotto i costi di produzione. Scarso la produzione di miele, a causa del meteo instabile e delle conseguenti fioriture intermittenti nel periodo primaverile».

## Emergenza sanitaria

La pandemia, nelle analisi di Confagricoltura, ha acuito le difficoltà del settore primario, già fortemente indebolito. Le produzioni zootecniche hanno subito un calo generalizzato della domanda, in particolare per quanto riguarda carne suina e bovina e latte fresco, a causa del prolungato lockdown primaverile.

Il colpo è stato accusato pesantemente anche dal comparto vitivinicolo, che oggi fa registrare giacenze in cantina superiori al livello fisiologico e guarda con preoccupazione ai prossimi mesi, periodo tradizionale di feste che quest'anno si terranno sicuramente in forma limitata. In questo contesto diventa indispensabile favorire la competitività delle imprese, consolidare le strutture aziendali, non trascurare gli investimenti in innovazione e sviluppo, assicurare una promozione coordinata del nostro agroalimentare in Italia e all'estero».

## Programmazione

Per quanto riguarda la prossima programmazione Confagricoltura «ha avanzato alla Regione una serie di proposte, che puntano al rafforzamento delle imprese e al sostegno a progetti immediatamente cantierabili, che per fortuna ci sono. È necessario uno sforzo comune, nel quale deve prevalere il senso di responsabilità per far ripartire, proprio con l'agroalimentare, la nostra economia in modo da far crescere l'occupazione e assicurare una giusta remunerazione per gli agricoltori che operano sul territorio».

Confagricoltura, verso fine anno, ha rivolto un appello alle istituzioni per la difesa e la salvaguardia del territorio, evidenziando due emergenze. «Sono sempre più gravi i danni provocati dai selvatici, cinghiali in particolare, alle coltivazioni agricole: la proliferazione eccessiva di questa specie va contenuta in ogni modo. Infine l'ultima alluvione di inizio ottobre ha purtroppo confermato che il clima sta cambiando e che è necessario fronteggiare questa emergenza con un impegno concreto: bisogna assicurare un'adeguata manutenzione a fiumi e torrenti, favorire il ripristino delle reti irrigue minori, investire per la creazione di invasi. Per Confagricoltura è tempo di superare i blocchi ideologici che paralizzano gli interventi sul sistema idrogeologico per favorire una vera tutela dell'ambiente naturale e delle attività agricole che sono il vero presidio del territorio».

## Consumo di suolo

Procede senza sosta il consumo di suolo agricolo. «Edificazioni civili, opere pubbliche e nuovi insediamenti produttivi in trent'anni hanno eliminato il 20 per cento della superficie agricola utilizzata per l'espansione delle città e delle infrastrutture, per il degrado delle aree periurbane e per l'abbandono dei territori collinari e montani. Il problema – come evidenzia in una nota Confagricoltura – è acuito dalla combinazione del degrado del suolo, dell'erosione e dei cambiamenti climatici che ridurrà sensibilmente i raccolti,

se non si interverrà con determinazione. Il suolo è un bene prezioso e non riproducibile: se si riduce la superficie destinata all'agricoltura diminuisce la possibilità di produrre cibo, mentre la popolazione mondiale aumenta e richiede sempre maggiori derrate alimentari».

L'anno scorso, in base alle rilevazioni dell'Ipsra (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale) si sono «persi» 21.400 chilometri quadrati sul territorio totale italiano. Questo significa che nel Paese ogni giorno il suolo artificiale impermeabilizzato aumenta di due metri quadrati al secondo. «Nella nostra regione – spiega Brondelli - abbiamo consumato il 6,72 per cento del totale nazionale, per una nuova superficie impermeabilizzata di 222 ettari. È una superficie imponente. Per rendere l'idea consideriamo che un campo da calcio, solo per quanto riguarda il terreno di gioco, ha una superficie di 7.140 metri quadrati: questo significa che nel 2019 in Piemonte abbiamo consumato una superficie pari a 311 nuovi campi da calcio». Per Confagricoltura Alessandria è necessario acquisire consapevolezza del ruolo chiave che svolge l'impresa agricola sana, vitale e produttiva, nella gestione del terreno in un contesto pesantemente influenzato dall'urbanizzazione e dai cambiamenti climatici. «Green Deal, Farm to Fork, la futura Pac, le politiche di coesione, il nuovo programma nazionale della ricerca, ma soprattutto il Recovery plan – aggiunge Brondelli - sono le grandi opportunità da cogliere per salvaguardare e vitalizzare la risorsa suolo».

## I lunghi, difficili, mesi

A maggio si svolge l'assemblea di Confagricoltura, in modalità virtuale. «In un momento particolare come quello che stiamo vivendo abbiamo usufruito delle tecnologie a disposizione di tutti per attivare nei nostri uffici nuove modalità di comunicazione con la base associativa. Dall'emergenza è nata questa opportunità di implementazione dei processi di informatizzazione, che abbiamo voluto cogliere. Effettuare l'assemblea tramite piattaforma è una 'prima volta' storica, che dimostra che l'agricoltura 4.0 è già in atto e noi, imprenditori agricoli e organizzazione sindacale, ne siamo i protagonisti. Nell'anno del centenario dell'associazione, attestiamo di avere radici profonde con vivo senso di appartenenza e sguardo fiero rivolto al futuro» è stato il commento di Luca Brondelli di Brondello.

Gian Paolo Coscia, appena eletto presidente di Unioncamere Piemonte, e già presidente di Confagricoltura Alessandria e Piemonte, ha portato i saluti ai colleghi imprenditori

agricoli e, dopo le letture della relazione del Consiglio e della relazione del Collegio Sindacale, l'approvazione del Bilancio consuntivo 2019 e del Bilancio preventivo 2020, si è svolta la relazione politico-sindacale del presidente provinciale. «Il mondo agricolo, non solo adesso ma anche durante il lockdown, non si è mai fermato. Abbiamo lavorato sodo per garantire il cibo più buono, quello italiano, a tutta la popolazione. Abbiamo ricevuto segnali incoraggianti da molti connazionali e non solo che hanno riconosciuto la fondamentale importanza del settore primario e hanno compreso la passione con cui svolgiamo il nostro lavoro. Abbiamo continuato a produrre, pur assumendoci dei rischi, con la consapevolezza di accompagnare il nostro Paese fuori dall'emergenza» ha affermato. «L'agricoltura italiana e locale ha vissuto momenti difficili: a inizio marzo l'Italia era stata accusata dal resto del mondo di essere il centro di diffusione del virus in Europa; le esportazioni agroalimentari sono state sotto attacco con forti riduzioni in tutti i più importanti comparti. Dai prodotti ortofrutticoli, ai vini, ai formaggi fino al comparto più segnato del florovivaiismo: per tutti questi ambiti – ha proseguito – Confagricoltura ha ricevuto continue segnalazioni di contratti disdettati e difficoltà poste all'accesso sui mercati di destinazione finale e si è subito attivata per affrontare nel più efficace dei modi queste emergenze commerciali, rintuzzando, dimostrandone l'infondatezza, le accuse ingiustificate rivolte alle imprese agricole italiane. Nell'ultimo periodo si è presentato il problema della mancanza di manodopera nelle campagne, che rischia di compromettere i raccolti, e ha visto l'attivazione, grazie a Confagricoltura, dei cosiddetti "corridoi verdi" per permettere il rientro di operai extracomunitari che da anni hanno un contratto di lavoro con le aziende italiane. Gli agriturismi e i bed&breakfast, come tutto il settore turistico, sono fortemente colpiti dalla mancata circolazione delle persone per la pandemia: moltissimi hanno avuto la disdetta quanto già prenotato e l'azzeramento delle prenotazioni future anche a lungo termine. Anche le fattorie didattiche, che si occupano della didattica in campagna, con la chiusura delle scuole non stanno lavorando. Il comparto vitivinicolo ha giacenze in cantina che difficilmente saranno smaltite in questi mesi prima della prossima vendemmia». Ampliando gli orizzonti e guardando all'Europa, il presidente Brondelli ha concluso: «L'agricoltura e il sistema agroalimentare sono stati considerati alla stregua di attività essenziali anche dalla Commissione Ue. Le proposte della Commissione del Green Deal europeo relative alla biodiversità e al sistema alimen-

*tare "Farm to Fork" penalizzano il potenziale produttivo dell'agricoltura e del sistema agroalimentare europeo. È una prospettiva che non condividiamo, anche perché aumenterebbero le importazioni da Paesi terzi che applicano regole diverse e meno rigorose. La crescita produttiva non è in contraddizione con la sostenibilità ambientale, con la tutela delle risorse naturali e con la salvaguardia della biodiversità».*

## La vendemmia e il covid

Ad agosto arriva il tempo della vendemmia nella provincia alessandrina «che vanta un numero elevato di varietà di uve in oltre 10.000 ettari coltivati da più di 2.000 aziende vitivinicole. E non mancano grandi brand del panorama nazionale e internazionale. In altre parole, la viticoltura alessandrina è un fiore all'occhiello per il territorio, simbolo di eccellenza e volano per l'agroalimentare e per il turismo locale» affermano i vertici di Confagricoltura Alessandria, ricordando una annata iniziata con abbondanti piogge in primavera, poi il caldo ha fatto partire velocemente il germogliamento delle viti fino all'anticipo vegetativo, rispetto all'anno precedente, che è stato di circa una settimana.

Uno sguardo più in dettaglio, iniziando da Pinot nero e Chardonnay per la produzione dello spumante a denominazione d'origine controllata e garantita "Alta Langa". Giulio Bava, presidente del Consorzio Alta Langa Alte Bollicine Piemontesi, ha parlato di uve «sane, belle, equilibrate tra maturità e forza acida. La quantità prevista è superiore allo scorso anno sia per resa in vigna che per quella in mosto, si rispetteranno comunque i massimali previsti dal disciplinare.

Per l'Alta Langa, che è la prima delle denominazioni raccolte in Piemonte, non si registrano grossi problemi di reperimento della manodopera perché non si sovrappone alla vendemmia di altre varietà». Non ci sono scorte di prodotto sfuso, tutto è stato imbottigliato in primavera.

Le quotazioni dell'uva hanno mantenuto i valori dell'anno precedente e il Consorzio non ha ritenuto di suggerire variazioni al valore dell'uva.

Giacomo Pondini, direttore del Consorzio Asti Docg, per la vendemmia 2020 ha parlato di una raccolta vicina al milione di quintali di uva Moscato Bianco per Asti e Moscato d'Asti. Vendemmia che per gli associati del Consorzio è stata più complessa del solito dal punto di vista del reperimento della manodopera, non potendo, causa limitazione agli spostamenti dalle altre nazioni dovuta al covid 19, ricorrere a personale estero specializzato.

Brachetto, buona qualità delle uve e gradazione in lieve aumento. Ma le problematiche fitopatologiche e tecniche specifiche dell'annata 2020 hanno pesato parecchio. Spiega il presidente del Consorzio Tutela Vini d'Acqui, Paolo Ricagno: «Per quanto riguarda la flavescenza dorata il Consorzio ha notato una diminuzione del fenomeno, ma al contrario il mal dell'esca è stato un flagello che, da giugno, ha colpito duramente causando un buon trenta per cento di danni nelle viti che sono morte e dovranno essere sostituite. Deve essere avviata una riflessione che porti a trattamenti specifici contro questa fitopatologia. Da luglio in poi si sono susseguite altre patologie come lo oidio, che ha danneggiato poco, e la peronospora che, invece, dopo i forti temporali e le bombe d'acqua che hanno investito le vigne, è stata un vero disastro. Come filiera del Brachetto è stata avviata la distillazione ed eliminato la giacenza di 48 mila ettolitri, che avrebbe potuto recare instabilità a un mercato già non particolarmente attivo».

Per le uve rosse il quadro è apparso più equilibrato. «Vitigni diversi, zone vitate diverse, risposte alle malattie diverse, ma una tecnica culturale che ha un unico obiettivo: ottenere uve di qualità che producano vini di grande valore» ha rilevato Brondelli di Brondello.

## Ottobre, alluvione e danni

Superato il record storico di pioggia sull'intera regione dal 1958. Allagati i raccolti di riso, soia e mais; frane e smottamenti in collina. E ancora ponti crollati, paesi, campi e strade allagati, frane in montagna e in collina. Il bilancio per l'agricoltura è stato pesante e ha dimostrato «in modo inequivocabile che, aldilà del cambiamento climatico in atto, occorre investire in modo deciso sulla prevenzione, per evitare che si ripetano fenomeni di questo genere. In tutta la regione – ha rilevato Cristina Bagnasco, direttore di Confagricoltura Alessandria - si segnalano prati e campi allagati, con i danni più significativi per la soia, in buona parte ancora da trebbiare, il mais e soprattutto il riso, in pieno periodo di raccolta. Danni per i vigneti e frutteti anche in collina, a causa di frane e smottamenti. Nel Casalese, a Terranova, è esondata la Sesia, sommergendo le risaie in pieno periodo di trebbiatura. La popolazione è stata evacuata. Le risaie hanno svolto una funzione essenziale per limitare il disastro, contenendo ciò che poteva essere un danno molto più grave per i centri abitati. Servono programmi di manutenzione dei corsi d'acqua per mettere in sicurezza intere aree, prevenendo dissesti idrogeologici che ogni anno causano vittime e danni ingenti alle imprese e all'agricoltura» ■

# «Stagione irrigua, il via 15 giorni prima»

Scatterà il 6 aprile e non il 21 per venire incontro alle esigenze degli agricoltori. Calderoni: «Va garantita la risorsa idrica»

FERRARA

Il primo trimestre del 2021 ha registrato valori pluviometrici decisamente inferiori rispetto alla media degli ultimi 25 anni, che si attesta sui 133 mm. È andata persino peggio anche dell'anno scorso: 53 millimetri caduti da gennaio a marzo nel 2020 contro i 48 mm di quest'anno. Dati che hanno convinto il Comitato amministrativo del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara ad anticipare l'inizio della stagione irrigua, che prenderà il via il 6 aprile anziché il 21, come originariamente previsto dall'apposi-

to regolamento consortile. Una disponibilità idrica necessaria alle aziende agricole, che si trovano ad affrontare un clima caratterizzato da periodi di siccità prolungati, magari seguiti da fenomeni di piovosità intensa, come spiega il presidente del Consorzio, Stefano Calderoni.

«Uno dei principali obiettivi del Consorzio è quello di garantire la risorsa idrica quando è necessario, e in maniera costante durante l'anno. L'anticipo della stagione irrigua di due settimane rispetto alla data prevista va esattamente nella direzione di dare acqua quando i produttori agricoli ne hanno più bisogno. Credo che il ruolo dell'Ente sia, dunque, quello di cogliere e valutare le esigenze in maniera tempestiva e intervenire altret-



Il presidente del Consorzio Stefano Calderoni

tanto velocemente per sostenere la nostra economia agricola. Da un lato dobbiamo, infatti, adeguarci a un clima diventato imprevedibile anche per i modelli previsionali più accurati e sostenere le aziende agricole in fasi emergenziali che richiedono un surplus d'acqua. Dall'altro c'è un bisogno "strutturale" di risorsa idrica legato alle nuo-

ve e innovative modalità produttive, quindi in periodi diversi rispetto al passato. Penso, ad esempio, alle colture maggiormente idro-esigenti come la barbabietola da seme, per la quale siamo leader produttivi a livello europeo e rappresenta una fonte di reddito imprescindibile per le aziende. In questo contesto il Consorzio di Bonifica svolge un ruolo essenziale per lo sviluppo del settore agricolo e per tutto il suo indotto.

**Le più ampie** necessità irrigue – conclude Stefano Calderoni – devono rientrare comunque in un'attenta gestione di una risorsa preziosa ma, purtroppo, limitata come l'acqua. Presto presenteremo i progetti contenuti nel nostro Piano di Adattamento ai cambiamenti climatici per mitigare gli effetti del clima sulla disponibilità della risorsa idrica, con lo scopo di garantirne un uso virtuoso ed assicurare una costante capacità di approvvigionamento sia per scopi civili che produttivi».



## Parco del Serio, Arco blu: al via i lavori per il Meandro Verde

Completata la Strada delle Vigne

Concluse le operazioni di tracciamento con l'assistenza di tecnici incaricati dal Parco, prosegue il cantiere per il progetto del **Meandro Verde**, che arricchirà il territorio cremasco di ben 5 mila alberi, nell'ambito del più ambizioso progetto **"Arco Blu - ricostruzione del Capitale Naturale nella bassa pianura bergamasca e nell'alto cremasco"**, del quale il Parco del Serio presieduto da **Basilio Monaci** è capofila, e che vede la partecipazione di diversi soggetti: dall'Università di Bergamo a Legambiente Lombardia, dal Parco dell'Oglio Nord a diversi comuni, al Consorzio DUNAS, e che ha trovato il concreto sostegno della Fondazione Cariplo nell'ambito del bando "Capitale Naturale 2019" e di Regione Lombardia. Il Meandro Verde è un'area agricola incolta in un'ansa del fiume Serio, che il Parco ha precedentemente acquisito dal Consorzio Agrario di Cremona. L'area è situata nel territorio di Crema, al confine con Pianengo, accessibile da una strada vicinale laterale, superando la Basilica di Santa Maria della Croce. L'obiettivo è la realizzazione di un'area ad elevata potenzialità naturalistica, che consenta la tutela e la conservazione della biodiversità, attraverso la creazione di un bosco naturalistico permanente, associato a prato stabile e arbustato, con funzione di zona di rifugio e riproduzione per gli animali. "I picchetti ora visibili" dice l'arch. **Laura Comandulli**, direttore del Parco del Serio "rappresentano i punti fissi necessari alla delimitazione dell'area e delle fasce che ospiteranno le opere a verde: una doppia fila di arbusti, al centro alberi ad alto fusto, quindi il prato arbustato che completerà il tutto". In queste settimane è stato avviato il cantiere, ma il lavoro di progettazione è partito nel 2018. Il progetto è stato possibile grazie ai finanziamenti del Fondo Aree Verdi di Regione Lombardia, nell'ambito del già citato progetto Arco Blu, per un

totale di 360mila euro (300 mila euro dalla regione e la parte restante dal Parco". A poche centinaia di metri da questo cantiere, sulla sponda opposta del fiume, una nuova ciclabile è stata invece completata nelle scorse settimane: la strada vicinale delle Vigne, nella zona di san Bernardino.



**Laura Comandulli**



## COLDIRETTI CUNEO

# Poca acqua per la partenza delle semine

Il più grande fiume italiano, il Po è in secca e oggi, presenta lo stesso livello idrometrico della scorsa estate ad inizio agosto per effetto della lunga assenza di precipitazioni. Un allarme scicita' al Nord proprio all'inizio della primavera quando le coltivazioni hanno bisogno di acqua per crescere.

È quanto emerge da un monitoraggio della Coldiretti in occasione della giornata mondiale dell'acqua (World Water Day) del 22 marzo, istituita dalle Nazioni Unite nel 1992.

“Si tratta della conferma dei cambiamenti climatici in atto – sottolinea **Roberto Moncalvo**, Delegato Confederale Coldiretti Cuneo – che hanno cambiato soprattutto la distribuzione temporale e geografica delle precipitazioni, come dimostra la forte ondata di maltempo in atto nel meridione mentre al nord continua a splendere il sole, anche se le temperature sono scese. La sofferenza idrica al nord mette a rischio le operazioni di semina delle principali coltivazioni come il mais e la soia oltre al fatto che la mancanza di acqua a fine inverno preoccupa l'agricoltura poiché le riserve idriche sono necessarie per i prossimi mesi quando le colture ne avranno bisogno per crescere. Un fenomeno che si

ripete nel tempo come conferma il fatto che in Italia mancano 5 miliardi di metri cubi di acqua rispetto a 50 anni fa, come rilevato dall'Associazione nazionale consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue (Anbi)”. Nonostante i cambiamenti climatici l'Italia resta un Paese piovoso con circa 300 miliardi di metri cubi d'acqua che cadono annualmente dei quali purtroppo appena l'11% viene trattato.

## *Il progetto nazionale Coldiretti per la realizzazione di una rete di piccoli invasi nel rispetto dell'ambiente*

“A livello nazionale – prosegue Moncalvo – abbiamo elaborato e proposto un progetto concreto immediatamente cantierabile per risparmiare l'acqua, aumentare la capacità di irrigazione e incrementare la disponibilità di cibo per le famiglie, con l'attenzione massima verso l'ambiente e con lo scopo di generare nuove opportunità lavorati-

ve. Si tratta di un'esigenza resa necessaria dai cambiamenti climatici caratterizzati dall'alternarsi di precipitazioni violente a lunghi periodi di assenza di acqua. Il piano della Coldiretti sulle risorse idriche per il Recovery Plan punta alla transizione verde in modo da risparmiare il 30% di acqua per l'irrigazione, diminuire il rischio di alluvioni e frane, aumentare la sicurezza alimentare dell'Italia, garantire la disponibilità idrica in caso di incendi, migliorare il valore paesaggistico dei territori e prevedere adeguati stoccaggi per le produzioni idroelettriche green in linea con gli obiettivi di riduzione delle emissioni dell'UE per il 2030”. “Il progetto – aggiunge **Fabiano Porcu**, Direttore di Coldiretti Cuneo – che vede la Provincia di Cuneo come protagonista per via della conformazione del suo territorio fortemente vocato a questo tipo di interventi, prevede la realizzazione di una rete di piccoli invasi con basso impatto paesaggistico, privilegiando il completamento e il recupero di strutture già presenti, progettualità già avviata e da avviarsi con procedure autorizzative non complesse, in modo da instradare velocemente il progetto complessivo e ottimizzare i risultati finali.”



# Furba, si pianificano gli interventi Le antiche peschiere da salvare

Il piano per ripulire il torrente del Consorzio di bonifica Il sindaco e l'assessore Migaldi hanno effettuato un sopralluogo

## CARMIGNANO

**Manutenzione** del torrente Furba, il Consorzio di Bonifica pianifica l'intervento per ripulire l'alveo. Il sindaco di Carmignano Edoardo Prestanti e l'assessore all'ambiente Federico Migaldi hanno effettuato un sopralluogo con Marco Bottino, presidente del Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno.

Lo scopo è quello di iniziare la pianificazione degli interventi di manutenzione, nel tratto che da via Valle va verso monte: una zona di particolare pregio per le antiche pescaie che intervallano il corso del torrente. Gli interventi in programma vedranno una cura delle pescaie danneggiate dal tempo ed una pulitura dell'alveo del corso d'acqua dai rami e tronchi di alberi caduti, che potrebbero risultare perico-



Il sopralluogo del sindaco Prestanti con l'assessore Migaldi

losi soprattutto in caso di piene. Il torrente Furba è infatti inserito nella rete della ciclopista che da Seano arriva al Poggetto. «Questo tratto - sottolineano sindaco e vicesindaco - è importante dal punto di vista paesaggistico. I numerosi sentieri che attraversano questo bosco sono frequentati regolarmente da

chi fa trekking e da chi va in mountain bike. Alcuni punti necessitano di manutenzione per salvaguardare l'area dal rischio idrogeologico, pertanto con il Consorzio di Bonifica interverremo in maniera mirata per tutelare sia bellezza che sicurezza».

**M.S.Q.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA NOVITÀ

# Pioggia ai minimi Il Consorzio anticipa le irrigazioni sui terreni agricoli

Si comincerà il 6 aprile anziché il 21 com'era previsto  
Il presidente Calderoni: «Garantire la disponibilità idrica»

Il primo trimestre del 2021 ha registrato valori pluviometrici decisamente inferiori rispetto alla media degli ultimi 25 anni che si attesta sui 133 mm. È andata persino peggio anche dell'anno scorso: 53 millimetri caduti da gennaio a marzo nel 2020, contro i 48 millimetri di quest'anno. Dati che hanno convinto il comitato amministrativo del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara ad anticipare l'inizio della stagione irrigua che prenderà il via il 6 aprile anziché il 21, come originariamente previsto dall'apposito regolamento consortile.

Una disponibilità idrica necessaria alle aziende agricole, che si trovano ad affrontare un clima caratterizzato da periodi di siccità prolungati, magari seguiti da fenomeni di piovosità intensa, come spiega il presidente del Consorzio, Stefano Calderoni.

## IL PRESIDENTE

«Uno dei principali obiettivi del Consorzio – dice Calderoni – è quello di garantire la risorsa idrica quando è necessario, e in maniera costante durante l'anno. L'anticipo della stagione irrigua di due settimane rispetto alla data prevista va esattamente nella direzione di dare acqua quando i produttori agricoli ne hanno più bisogno. Credo che il ruolo



Un canale suato per l'irrigazione dei campi

lo dell'Ente sia, dunque, quello di cogliere e valutare le esigenze in maniera tempestiva e intervenire altrettanto velocemente per sostenere la nostra economia agricola. Da un lato dobbiamo, infatti, adeguarci a un clima diventato imprevedibile anche per i modelli previsionali più accurati e sostenere le aziende agricole in fasi emergenziali che richiedono un surplus d'acqua. Dall'altro c'è un bisogno "strutturale" di risorsa idrica legato alle nuove e innovative modalità produttive, quindi in periodi diversi rispetto al passato. Penso, ad esempio, alle colture maggiormente idro-esigenti come la barbabietola da seme, per la quale siamo leader produttivi a livello europeo e rappresenta una fonte di reddito imprescindibile per le aziende. In questo contesto il Consorzio di Bonifica svolge un ruolo essenziale per lo sviluppo del settore agricolo. In questo contesto il Consorzio di Bonifica svolge un ruolo essenziale per lo sviluppo del

«Il Consorzio di Bonifica svolge un ruolo essenziale per lo sviluppo del settore»

«Serve una gestione attenta di una risorsa preziosa ma purtroppo limitata come l'acqua»

settore agricolo e per tutto il suo indotto. Le più ampie necessità irrigue – conclude Stefano Calderoni – devono rientrare comunque in un'attenta gestione di una risorsa preziosa ma, purtroppo, limitata come l'acqua. Presto presenteremo i progetti contenuti nel nostro Piano di Adattamento ai Cambiamenti Climatici per mitigare gli effetti del clima sulla disponibilità della risorsa idrica, con lo scopo di garantirne un uso virtuoso ed assicurare una costante capacità di approvvigionamento sia per scopi civili che produttivi». –

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Stagione più che Liscia c'è acqua in abbondanza

Oltre 100 milioni di metri cubi nell'invaso, avvio tranquillo anche per l'irrigazione  
 Proseguono intanto i lavori nel canale adduttore per riparare tutte le falle

**di Sebastiano Depperu**

► LURAS

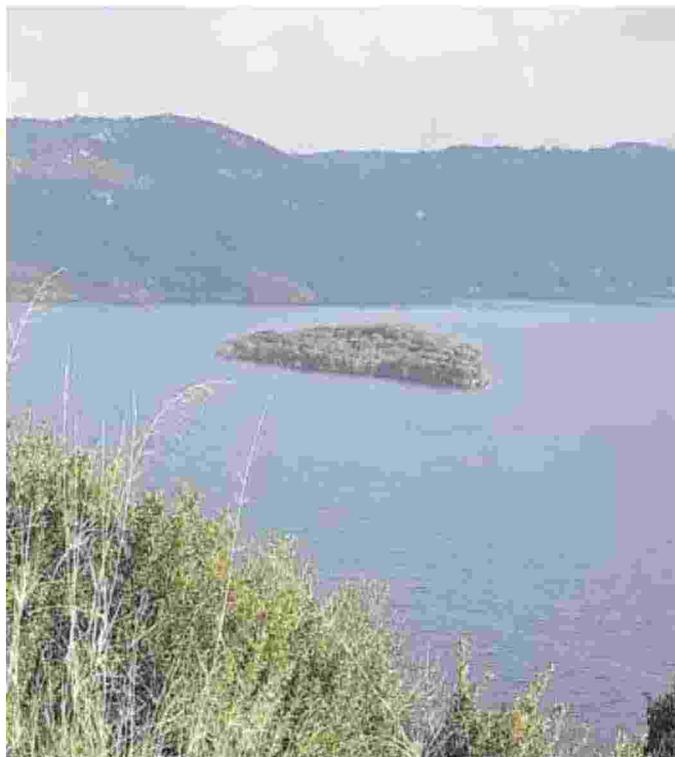
Tanta acqua nel Liscia, meno preoccupazione. Sarà un'estate senza pensieri per la costa est della Gallura. È, infatti, al massimo della sua capienza l'invaso del Liscia: quasi 104 milioni di metri cubi di acqua fanno capolino dalla struttura gallurese, quasi tutta nel Comune di Luras. Litri che, a differenza di alcune zone d'Italia a rischio siccità, assicurano un avvio della campagna di irrigazione al massimo, con la tranquillità di un contrassegno verde per ciò che riguarda gli indicatori di stato per il monitoraggio e preallarme di siccità. L'invaso, che serve la rete di distribu-

zione del Consorzio di Bonifica della Gallura, ha potuto godere delle abbondanti precipitazioni dell'inverno e può garantire quindi con maggiore tranquillità l'approvvigionamento idrico per la stagione calda.

«Di sicuro le piogge abbondanti, che per molti territori hanno creato gravi perdite economiche in agricoltura, qui hanno permesso di mantenere livelli ottimi per l'approvvigionamento idrico - commenta il direttore del Consorzio di Bonifica Gallura Giosuè Brundu -. Ci prepariamo alla bella stagione con la certezza di fare affidamento su un bacino dal quale il territorio si aspetta ancora tanto». Sono in corso i lavori che dovranno efficientare il canale

adduttore, con un intervento strutturale che riparerà le gravi falle dalle quali si aveva una perdita d'acqua quantificata nel 30% del totale della risorsa che doveva andare in distribuzione tra le aziende consorziate (17 comuni per un totale di 205 mila ettari, e dove creano stabilmente economia 2 mila imprese che ricevono quotidianamente l'acqua del Liscia). In 28 chilometri si porrà fine a uno spreco di 7 milioni di metri cubi annui di risorsa idrica a fronte dei 23 milioni che vi scorrono. Con un volume idrico quasi al massimo, il bacino del Liscia bisca le percentuali del 2020, ed è lontano da annate come quella di marzo del 2017 (79 per cento) e marzo 2018 (al

78,5 per cento). Un trend che si mantiene quindi a partire dal 2019 quando segnava nello stesso periodo il massimo della capienza, e a marzo 2020 (al 97 per cento). «La situazione di tranquillità sulle risorse idriche - afferma il presidente del Consorzio Marco Marrone - ci permette e ci impone di avviare un ragionamento di sviluppo e programmazione sul territorio, con l'obiettivo di colmare i deficit che purtroppo ancora gravano su buona parte del perimetro della Gallura e poter sfruttare a piano tutte le potenzialità di questo territorio. Noi siamo pronti e mettiamo a disposizione progetti e interventi possibili alcuni e pronti ad essere realizzati».



Nel Liscia in questo momento ci sono 104 milioni di metri cubi di acqua



## TURBIGO

# Rinasce l'ex cava

**TURBIGO** (cm7) L'ex cava di Turbigo (insieme ad altre 70) è stata individuata dalla Regione Lombardia per diventare un nuovo bacino idrico per l'irrigazione ed il contenimento delle piane.

La cava è di medie dimensioni e verrà bonificata dal Consorzio Est Ticino Villoresi.

La cava di Turbigo dunque fa parte delle 19 individuate dalla Regione Lombardia nella provincia di Milano.

La Regione stessa sta attuando questa operazione per recuperare zone attualmente improduttive e trasformarle in elementi di valorizzazione dell'ambiente e dell'agricoltura.

Inoltre la cava di Turbigo, insieme a poche altre tra quelle individuate, verrà utilizzata per il miglioramento della difesa idrogeologica. L'operazione della Regione vuole inoltre prevenire i periodi di siccità che purtroppo sempre più frequentemente colpiscono le nostre zone e che comportano gravi danni all'agricoltura.

La razionalizzazione dell'acqua è un metodo innovativo, efficace e sostenibile di integrazione idrica.

I lavori all'ex cava sono già partiti ma non c'è ancora una data precisa per il termine.



GIÀ PUGLIA. L'intervento



● Raffaele Carrabba. Nella foto accanto irrigazione dei campi



TARANTO - «La questione acqua per l'agricoltura è troppo importante e deve essere gestita con due obiettivi, innanzitutto: garantire una distribuzione efficiente e adeguata su tutto il territorio regionale in base alle differenti esigenze territoriali e culturali; assicurare prezzi sostenibili ed equi anche laddove, per le caratteristiche del terreno, occorre un quantitativo maggiore». È la Cia Agricoltori Italiani della Puglia, attraverso le dichiarazioni del suo presidente Raffaele Carrabba, a intervenire su una questione sempre più vitale per il comparto primario pugliese. Sotto la lente d'ingrandimento dell'organizzazione agricola, la gestione della risorsa idrica da parte dei Consorzi di Bonifica.

«È giusto che siano i Consorzi di Bonifica a gestire l'irrigazione e che lo facciano con l'autogoverno dei produttori. In Capitanata il sistema funziona efficacemente, ma laddove l'azione dei consorzi risulti farraginoso e poco efficiente, occorre un intelligente cambio di rotta - ha aggiunto Carrabba - non è equo che l'acqua per l'irrigazione abbia lo stesso identico prezzo in tutto la Puglia, perché ci sono terreni e tipologie di colture che necessitano di maggiori quantità di risorsa idrica: questo significa che, in diversi punti della regione, ci sono produttori costretti a sopportare costi complessivi molto superiori alla media e difficilmente sostenibili».

Questo accade soprattutto dove i terreni sono sabbiosi e, soprattutto nei mesi estivi, necessitano di molta più acqua rispetto a tipologie di terreno capaci di trattenere meglio l'acqua.

Per questo motivo crediamo che abbia ragione l'assessore regionale all'Agricoltura, Donato Pentassuglia, quando sostiene che la gestione vada lasciata direttamente agli agricoltori. Inoltre bisogna intervenire eliminando costi inutili ed eccessivi che pesano sulla gestione dei consorzi».

# «Acqua per l'agricoltura Ora basta con i ritardi e le inefficienze»

Una missiva inviata all'assessore regionale Donato Pentassuglia

Ieri, giovedì 25 marzo, Cia Due Mari (Taranto-Brindisi) ha inviato una nota ufficiale sulla questione idrica e sui problemi inerenti alla manutenzione del territorio. La nota è stata inviata a tutti i soggetti competenti: l'assessore Pentassuglia, il commissario unico per i Consorzi di Bonifica Ninni Borzillo, il direttore del Consorzio di Bonifica Sornara e Tara Angelo D'Andria, il responsabile del Servizio Agrario dello stesso consorzio Gianni Merlino e il responsabile del Servizio Irrigazione del medesimo ente Antonio Masella.

Nella missiva, il direttore e il presidente di Cia Due Mari, rispettivamente Vito Rubino e Pietro De Padova, fanno rilevare come già ottobre, nei diversi incontri avuti con i re-

sponsabili del Consorzio di Bonifica Sornara e Tara e con il Commissario Renna, è stata segnalata l'esigenza di effettuare lavori di pulizia e manutenzione sia del canale adduttore che di tutta la rete di distribuzione dell'acqua, attività propedeutiche all'avvio della stagione irrigua 2021.

A tal proposito, si chiede un'accelerazione nell'effettuazione delle attività e una maggiore rapidità di azione e decisione da parte della dirigenza del Consorzio di Bonifica Sornara e Tara di Taranto, visto e considerato che già nella scorsa stagione irrigua, nonostante i vari solleciti fatti e la massiccia azione posta in essere dalla Cia Due Mari verso la Basilicata e il Consorzio di Bradano e Metaponto, per smascherare i

comportamenti che penalizzavano gli utenti della Puglia nella gestione delle acque, c'è stato un vero e proprio immobilismo da parte della dirigenza del Consorzio Sornara e Tara.

«L'immobilismo della dirigenza del Consorzio Sornara e Tara è tale che alla data di oggi non sono ancora noti i dati di attingimento acqua da parte della diga di San Giuliano per l'anno 2020 - sottolineano Vito Rubino e Pietro De Padova - occorre cambiare marcia e soprattutto assumersi le responsabilità nel richiedere il rispetto degli accordi presi e la rivisitazione degli stessi sia per la Diga di Montecotugno che per la diga di San Giuliano, per evitare che durante la stagione irrigua 2021 accada quanto accaduto lo scorso anno».

Pertanto, chiediamo cortesemente all'assessore Pentassuglia e al Commissario Borzillo, che ringraziamo per l'azione positiva sin qui svolta in favore degli agricoltori, di porre in essere azioni che possano servire a velocizzare comportamenti troppo lenti da parte della dirigenza del Consorzio di Bonifica Sornara e Tara».





Cronaca / San Mauro Pascoli

# La strada presentava un pericoloso cedimento, concluso il consolidamento delle sponde del Rio Vecchio

Sono terminati da pochi giorni i lavori di consolidamento delle sponde del canale Rio Vecchio, lungo l'omonima via, nei comuni di Savignano sul Rubicone e San Mauro Pascoli

**CT** Redazione  
26 MARZO 2021 09:05



**S**ono terminati da pochi giorni i lavori di consolidamento delle sponde del canale Rio Vecchio, lungo l'omonima via, nei Comuni di Savignano sul Rubicone e San Mauro Pascoli.

La strada presentava un pericoloso cedimento che aveva coinvolto tutta la sponda del canale Rio Vecchio, con conseguenti movimenti franosi che ostruivano parzialmente il deflusso delle acque.

Quando all'inizio dell'anno il dissesto si è aggravato, i tecnici del Comune di Savignano e quelli del Consorzio di bonifica hanno effettuato un sopralluogo congiunto alla presenza del sindaco di Savignano, Filippo Giovannini. Concordi che la situazione costituisse un rischio sia per la sicurezza stradale che per la sicurezza idraulica, entrambi gli Enti hanno stanziato dei fondi per un ripristino urgente dei dissesti del tratto più critico.

Il Consorzio di bonifica della Romagna ha progettato con urgenza i lavori di ricostruzione delle sponde del Rio Vecchio, sia lato strada che lato campagna, e affidato celermente i lavori di realizzazione di un'opera di sostegno spondale in massi calcarei, con funzione sia consolidante che drenante. I lavori, iniziati il 22 febbraio con la chiusura totale della strada, sono ultimati il 24 marzo.

Argomenti: **lavori pubblici**

Tweet

## In Evidenza

Tutto quello che c'è da sapere sulla tosse: come si riconosce quella da Covid

Un premio a chi sa rendere speciale il matrimonio: i 'Wedding awards 2021' piovono sul territorio

Il dolce della Festa del papà: le zeppole di San Giuseppe

Cambiare i pavimenti senza sostituirli? Ecco tutti i consigli

## I più letti di oggi

- 1 Dall'altare la predica contro il vaccino Covid: "Disposti a passare su feti abortiti vivi per la nostra salute"
- 2 Quattro trentenni aprono un nuovo ristorante e sfidano la tradizione a colpi di sushi
- 3 Colpo col gratta e vinci: investe 5 euro e incassa una bella somma
- 4 Tragedia in casa, una giovane partorisce ma il neonato è morto. Disposta l'autopsia



News dalle Pubbliche Amministrazioni  
della Città Metropolitana di Firenze

[Login](#)


Area Fiorentina Chianti Empolese Valdelsa Mugello Piana Val di Sieve Valdarno Prato Pistoia

 Cerca

Home Primo piano Agenzia Archivio Top News Redattori NewsLetter Rss Edicola Chi siamo ven, 26 Marzo

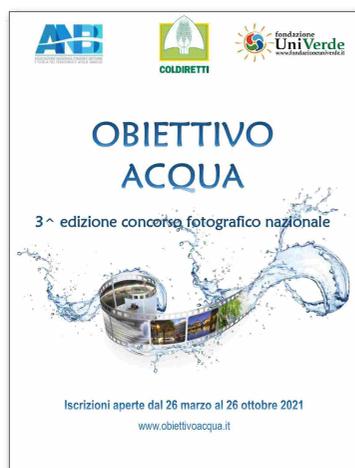
[Cerimonie - Eventi]

ANBI-Consorzi di Bonifica della Toscana



## Al via la terza edizione del concorso fotografico "Obiettivo Acqua" di ANBI

Marco Bottino, Presidente del Consorzio di Bonifica Medio Valdarno, lancia un appello a fotografi e fotoamatori: "Proviamo a far vincere le bellezze del nostro territorio!"



[\[+ZOOM\]](#)

Prende il via la terza edizione del concorso fotografico "Obiettivo Acqua", organizzato da Coldiretti, ANBI (Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue), Fondazione Univerde e che ha visto nella scorsa edizione, nonostante le limitazioni dovute alla pandemia, la partecipazione di oltre 500 opere.

Protagonisti assoluti del contest rimangono l'acqua dolce ed i suoi vettori, che determinano emozionanti paesaggi: fiumi, laghi, corsi d'acqua minori, zone paludose, delta, estuari, risorgive, ambienti ricchi di una biodiversità unica; accanto a loro c'è il lavoro

dell'uomo, da secoli impegnato a gestire questa risorsa vitale, grazie ad opere straordinarie, la cui contemporaneità affonda comunque le radici nella grande cultura idraulica italiana.

Oltre ai tre premi principali sono previste 4 menzioni (sottosezioni: Acqua è...lavoro; Acqua è...paesaggio; Acqua è...città; Cambiamenti climatici: difendere l'acqua – difendersi dall'acqua) più 2 menzioni speciali ("A due ruote lungo l'argine", dedicata al connubio tra bicicletta e corsi d'acqua; "Il cibo è irriguo" incentrata sul binomio tra acqua ed agricoltura per la produzione del "made in Italy" agroalimentare).

La partecipazione è gratuita ed è riservata a cittadini italiani e stranieri, maggiorenni, residenti o domiciliati nel nostro Paese; le fotografie devono essere scattate in Italia.

Primo piano Toscana Finanza

Sport

**ANSA.IT** Primo Piano

[News di Topnews - ANSA.it](#)

**Vaccini: Elemosineria Papa destina 1.200 dosi ai poveri**

**Scende Rt nazionale a 1.08**

**Legionella in tubature, sgomberato Oncologico Bari**

**Confiscati 13 mln beni a ex boss banda Magliana e complici**

[Ansa Top News - Tutti gli Rss](#)



VIABIMESPETTACEVENTI

**Notizie Coronavirus Covid-19**



[Cerca per comune](#)



Met

**Archivio news**

**Archivio 2002-05**

**Servizi e strumenti**



Foto

Gadget



Mobile



Rss



Edicola



iMobi



Facebook



Twitter



Città

**Città Metropolitana**

**Comunicati stampa**

**U.R.P.**

**Ufficio stampa**

**Normativa e accesso**

Le iscrizioni sono aperte fino al prossimo 26 Ottobre sul sito [www.obiettivoacqua.it](http://www.obiettivoacqua.it), dove è consultabile il regolamento completo del concorso.

È prevista una prima selezione delle fotografie da parte dell'Organizzazione, cui seguiranno le scelte finali ad opera di una giuria tecnica.

Compatibilmente con l'evolversi della situazione pandemica sono previste una cerimonia finale di premiazione e l'esposizione delle opere più meritevoli.

“E’ con grande soddisfazione, che diamo il via alla terza edizione di un concorso fotografico, che sta riscuotendo crescente interesse e che conferma la duttilità anche artistica di una risorsa come l’acqua, capace non solo di donare la vita, ma di suscitare emozioni nei contesti più diversi rendendo, allo stesso tempo, merito all’ingegno dell’uomo” : è quanto dichiara Francesco Vincenzi, Presidente di ANBI.

“Obiettivo Acqua – chiosa Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI – è parte della strategia, che stiamo conducendo da tempo per riavvicinare la società ad un rapporto responsabile con le risorse idriche, la cui disponibilità non deve essere data per scontata soprattutto nel tempo dei cambiamenti climatici. C’è bisogno di cultura e di attenzione; in questo senso vanno anche la Settimana Nazionale della Bonifica e dell'Irrigazione, nonché la vasta attività didattica che, nel rispetto delle contingenti normative, continuiamo a svolgere sul territorio.”

26/03/2021 12.02

ANBI-Consorzi di Bonifica della Toscana

[^ inizio pagina](#)

Accessibilità Scelta Rapida



Notizie dai comuni



Newsletter

Met

Sport

Non-profit

Tweet di @metfirenze

Met Firenze  
@metfirenze

Bagno a Ripoli - Continuità assistenziale, da lunedì attivo il nuovo numero unico [ift.tt/3lRqJ1a](http://ift.tt/3lRqJ1a)



50m

Met Firenze  
@metfirenze

Notiziario della viabilità di venerdì 26 marzo 2021 [ift.tt/3rtcJMd](http://ift.tt/3rtcJMd)



Incorpora

Visualizza su Twitter

IL QUOTIDIANO DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

Reg. Tribunale Firenze  
n. 5241 del 20/01/2003

Met  
Città Metropolitana di Firenze  
Via Cavour, 1 - 50129 Firenze  
tel. 055 2760346, fax 055 2761276

Direttore responsabile: Gianfrancesco Apollonio

Web designer: Claudia Nielsen

Coordinamento redazionale: Loriana Curri

Content editor: Antonello Serino, Daniela Mencarelli

Ufficio Stampa della Città Metropolitana:  
Michele Brancale



## Le esigenze degli agricoltori al primo posto, stagione irrigua anticipata

*Calderoni, presidente del Consorzio: "Uno dei principali obiettivi del Consorzio è quello di garantire la risorsa idrica quando è necessario durante tutto l'anno"*

Il primo trimestre del 2021 ha registrato valori pluviometrici inferiori rispetto alla media degli ultimi 25 anni (133 mm): da gennaio a marzo sono caduti 53 millimetri.

Questi dati hanno convinto il comitato amministrativo del Consorzio Bonifica pianura di Ferrara ad anticipare l'inizio della stagione d'irrigua al 6 aprile anziché il 21 aprile.

Questo è necessario per le aziende agricole che si ritrovano ad affrontare un clima caratterizzato da periodi di siccità prolungati.



Stefano Calderoni

"Uno dei principali obiettivi del Consorzio – spiega Stefano Calderoni, presidente del Consorzio – è quello di garantire la risorsa idrica quando è necessario, in maniera costante durante l'anno. L'anticipo della stagione irrigua di due settimane rispetto alla data prevista va esattamente nella direzione di dare acqua quando i produttori agricoli ne hanno più bisogno".

"Credo – prosegue Stefano Calderoni – che il ruolo dell'ente sia quello di cogliere e valutare le esigenze in maniera tempestiva e intervenire altrettanto velocemente per sostenere la nostra economia agricola. Da un lato dobbiamo, infatti, adeguarci a un clima diventato imprevedibile anche per i modelli previsionali più accurati e sostenere le aziende agricole in fasi emergenziali

che richiedono un surplus d'acqua".

Dall'altro c'è un bisogno 'strutturale' di risorsa idrica legato alle nuove e innovative modalità produttive, quindi in periodi diversi rispetto al passato. "Penso, ad esempio, alle colture maggiormente idro-esigenti come la barbabietola da seme, per la quale siamo leader produttivi a livello europeo e rappresenta una fonte di reddito imprescindibile per le aziende. In questo contesto il Consorzio di Bonifica svolge un ruolo essenziale per lo sviluppo del settore agricolo. In questo contesto il Consorzio di Bonifica svolge un ruolo essenziale per lo sviluppo del settore agricolo e per tutto il suo indotto".

"Le più ampie necessità irrigue - conclude Stefano Calderoni - devono rientrare comunque in un'attenta gestione di una risorsa preziosa ma, purtroppo, limitata come l'acqua. Presto presenteremo i progetti contenuti nel nostro piano di adattamento ai cambiamenti climatici per mitigare gli effetti del clima sulla disponibilità della risorsa idrica, con lo scopo di garantirne un uso virtuoso e assicurare una costante capacità di approvvigionamento sia per scopi civili che produttivi".

## Grazie per aver letto questo articolo...

Da 15 anni [Estense.com](https://www.estense.com) offre una informazione indipendente ai suoi lettori e non ha mai accettato fondi pubblici per non pesare nemmeno un centesimo sulle spalle della collettività.

Ora la crisi che deriva dalla pandemia Coronavirus coinvolge di rimando anche noi.

Il lavoro che svolgiamo ha un costo economico non indifferente e la pubblicità dei privati, in questo periodo, non è più sufficiente.

Per questo chiediamo a chi quotidianamente ci legge e, speriamo, ci apprezza di darci un piccolo contributo in base alle proprie possibilità. Anche un piccolo sostegno, moltiplicato per le decine di migliaia di ferraresi che ci leggono ogni giorno, può diventare fondamentale.



### OPPURE

se preferisci non usare PayPal ma un normale bonifico bancario (anche periodico) puoi intestarlo a:

**Scoop Media Edit**

IBAN: **IT06D0538713004000000035119**

(Banca BPER)

Causale: **Donazione per [Estense.com](https://www.estense.com)**



Contenuti Sponsorizzati da Taboola



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

**"STAGIONE IRRIGUA, IL VIA 15 GIORNI PRIMA"**

Scatterà il 6 aprile e non il 21 per venire incontro alle esigenze degli agricoltori. Calderoni: "Va garantita la risorsa idrica" Pensjonist? - Her er hva nye tannimplantater vil koste deg i 2021 Tannimplantat | Søkeannonser Adv Il primo trimestre del 2021 ha registrato valori pluviometrici decisamente inferiori rispetto alla media degli ultimi 25 anni, che si attesta sui 133 mm. È andata persino peggio anche dell'anno scorso: 53 millimetri caduti da gennaio a marzo nel 2020 contro i 48 mm di quest'anno. Dati che hanno convinto il Comitato amministrativo del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara ad anticipare l'inizio della stagione irrigua, che prenderà il via il 6 aprile anziché il 21, come originariamente previsto dall'apposito regolamento consortile. Una disponibilità idrica necessaria alle aziende agricole, che si trovano ad affrontare un clima caratterizzato da periodi di siccità prolungati, magari seguiti da fenomeni di piovosità intensa, come spiega il presidente del Consorzio, Stefano Calderoni. "Uno dei principali obiettivi del Consorzio è quello di garantire la risorsa idrica quando è necessario, e in maniera costante durante l'anno. L'anticipo della stagione irrigua di due settimane rispetto alla data prevista va esattamente nella direzione di dare acqua quando i produttori agricoli ne hanno più bisogno. Credo che il ruolo dell'Ente sia, dunque, quello di cogliere e valutare le esigenze in maniera tempestiva e intervenire altrettanto velocemente per sostenere la nostra economia agricola. Da un lato dobbiamo, infatti, adeguarci a un clima diventato imprevedibile anche per i modelli previsionali più accurati e sostenere le aziende agricole in fasi emergenziali che richiedono un surplus d'acqua. Dall'altro c'è un bisogno "strutturale" di risorsa idrica legato alle nuove e innovative modalità produttive, quindi in periodi diversi rispetto al passato. Penso, ad esempio, alle colture maggiormente idro-esigenti come la barbabietola da seme, per la quale siamo leader produttivi a livello europeo e rappresenta una fonte di reddito imprescindibile per le aziende. In questo contesto il Consorzio di Bonifica svolge un ruolo essenziale per lo sviluppo del settore agricolo e per tutto il suo indotto. Le più ampie necessità irrigue – conclude Stefano Calderoni – devono rientrare comunque in un'attenta gestione di una risorsa preziosa ma, purtroppo, limitata come l'acqua. Presto presenteremo i progetti contenuti nel nostro Piano di Adattamento ai cambiamenti climatici per mitigare gli effetti del clima sulla disponibilità della risorsa idrica, con lo scopo di garantirne un uso virtuoso ed assicurare una costante capacità di approvvigionamento sia per scopi civili che produttivi". © Riproduzione riservata

[ "STAGIONE IRRIGUA, IL VIA 15 GIORNI PRIMA" ]



SPECIALI -

[ABBONATI](#)[LEGGI IL GIORNALE](#)[ACCEDI](#)

# LA NAZIONE PRATO

[CRONACA](#)[SPORT](#)[COSA FARE](#)[EDIZIONI](#)[COVID TOSCANA](#)[DANTEDI'](#)[TOSCANA ZON](#)[Home](#) > [Prato](#) > [Cronaca](#) > [Furba, Si Pianificano Gli...](#)

## Furba, si pianificano gli interventi Le antiche peschiere da salvare

Pubblicato il 26 marzo 2021

Il piano per ripulire il torrente del Consorzio di bonifica. Il sindaco e l'assessore Migaldi. hanno effettuato un sopralluogo





Il sopralluogo del sindaco Prestanti con l'assessore Migaldi

Manutenzione del torrente Furba, il Consorzio di Bonifica pianifica l'intervento per ripulire l'alveo. Il sindaco di Carmignano Edoardo Prestanti e l'assessore all'ambiente Federico Migaldi hanno effettuato un sopralluogo con Marco Bottino, presidente del Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno.

Lo scopo è quello di iniziare la pianificazione degli interventi di manutenzione, nel tratto che da via Valle va verso monte: una zona di particolare pregio per le antiche pescaie che intervallano il corso del torrente. Gli interventi in programma vedranno una cura delle pescaie danneggiate dal tempo ed una pulitura dell'alveo del corso d'acqua dai rami e tronchi di alberi caduti, che potrebbero risultare pericolosi soprattutto in caso di piene. Il torrente Furba è infatti inserito nella rete della ciclopista che da Seano arriva al Poggetto.

"Questo tratto – sottolineano sindaco e vicesindaco – è importante dal punto di vista paesaggistico. I numerosi sentieri che attraversano questo bosco sono frequentati regolarmente da chi fa trekking e da chi va in mountain bike. Alcuni punti necessitano di manutenzione per salvaguardare l'area dal rischio idrogeologico, pertanto con il Consorzio di Bonifica interverremo in maniera mirata per tutelare sia bellezza che sicurezza".

M.S.Q.

© Riproduzione riservata

#### POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



**CRONACA**

**Covid, l'esercito dei fragili senza vaccino. Ecco le regole, Regioni in ordine sparso**



**CRONACA**

**Lamorgese e la Pasqua in lockdown. "I controlli? Scrupolosi ma umani"**

**LA NAZIONE**

**CRONACA**

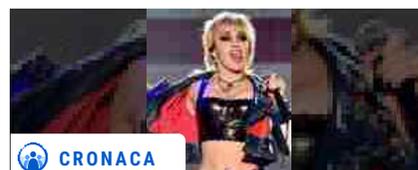
**La figlia di Gucci contro lady Gaga "Nel film calunnie su mio padre"**

#### POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



**CRONACA**

**Sciopero 26 marzo 2021: dai trasporti alla scuola. Orari e info utili**



**CRONACA**

**Miley è cambiata: torno buona come Hannah**



**CRONACA**

**Stilista impiccata, non c'è prova**

Questo sito contribuisce alla audience di

QUI quotidiano online. Percorso semplificato

Aggiornato alle 11:33

METEO: FIRENZE 8° 17° QuiNews.net




venerdì 26 marzo 2021

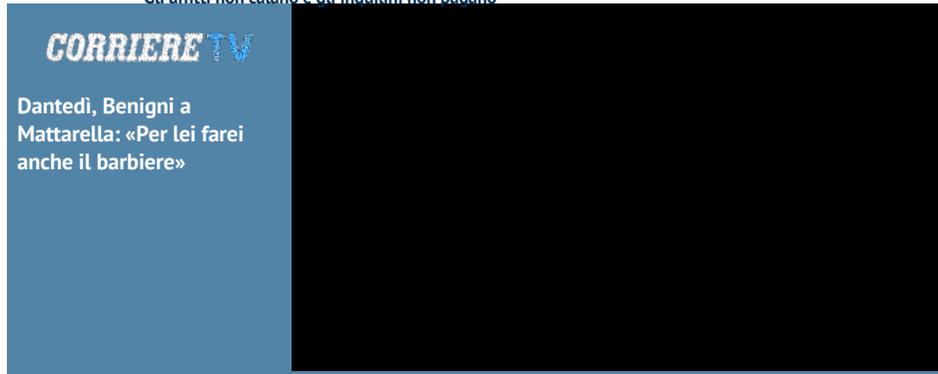
Mi piace 5192

TOSCANA FIRENZE EMPOLESE CHIANTI MUGELLO VALDARNO VALDISIEVE PRATO PISTOIA AREZZO SIENA GROSSETO LIVORNO LUCCA PISA MASSA CARRARA

Home Cronaca Politica Attualità Lavoro Arte Cultura e Spettacolo Sport Eventi Blog Persone Animali Pubblicità Contatti

BAGNO A RIPOLI CALENZANO CAMPI BISENZIO FIESOLE FIRENZE LASTRA A SIGNA SCANDICCI SESTO FIORENTINO SIGNA

Tutti i titoli: L'Arno si abbassa ancora e diventa spettacolare Sciopero record, salta lo scambio tra bus e tram Studenti, genitori e prof in piazza contro la dad



**L'articolo più letto ieri**

**L'abete in piazza Signoria fa impazzire i social**

L'allestimento in piazza della Signoria ha attirato l'attenzione del web scatenando centinaia di commenti, molti dei quali ironizzano sull'opera

Programmazione **CINEMA**

**FARMACIE DI TURNO**

Qui Blog di Federica Giusti

E se l'impotenza fosse il vero potere?

PSICO-COSE

Attualità VENERDÌ 26 MARZO 2021 ORE 11:33

# L'Arno si abbassa ancora e diventa spettacolare

Mi piace 3 Condividi Tweet Condividi



Foto Simone Gianfaldoni

**Lo stretto legame che unisce l'Arno e i fiorentini porta a temere ed ammirare lo scorrere dell'acqua sottolineandone ogni minimo cambiamento**

**FIRENZE** — Il crollo della pescaia all'Isolotto ha prodotto un abbassamento del livello del fiume che nelle ultime ore si è accentuato attirando l'attenzione dei fiorentini.

Quando cresce fa paura, quando si ghiaccia diventa l'evento indimenticabile di una intera generazione ed è spettacolare anche nel periodo di siccità quando sembra

di poterlo attraversare a piedi. Quest'ultima sensazione è stata provata dai frequentatori delle Cascine nelle ultime ore.

"Il livello si è abbassato ancora tanto che sembra di poterlo attraversare a piedi" ci scrive Simone Gianfaldoni, portavoce del Comitato San Jacopino che nelle ultime ore ha scattato alcune foto sul greto dell'Arno nei pressi della pescaia.

Il Consorzio di Bonifica ha spiegato negli ultimi giorni quanto è accaduto "Il crollo della briglia Isolotto-Cascine ha determinato a monte un generale abbassamento del livello idrometrico delle acque; **un fenomeno atteso ma non per questo meno preoccupante** considerato che una delle funzioni primarie delle briglie è proprio quello di stabilizzare il fondo alveo a monte, evitando che si incida al centro e dunque essere una sicura base di sostegno delle sponde e degli argini laterali così come delle pile centrali dei ponti: **una condizione eccezionale tanto da destare la curiosità** e le domande di molti fiorentini e passanti sul Ponte alla Vittoria, Ponte della Tramvia e passerella dell'Isolotto".

"Per il momento, fortunatamente, non si rilevano significativi fenomeni di erosione o scalzamento" hanno aggiunto i tecnici del Consorzio.

## Ultimi articoli

Vedi tutti

- Attualità **L'Arno si abbassa ancora e diventa spettacolare**
- Attualità **Sciopero record, salta lo scambio tra bus e tram**
- Attualità **Studenti, genitori e prof in piazza contro la dad**
- Attualità **Gli affitti non calano e gli inquilini non pagano**

Nelle scorse ore Alia Spa con il Consorzio di Bonifica ed il Comune di Firenze ha effettuato una pulizia straordinaria dell'alveo al Ponte alla Vittoria approfittando dell'abbassamento del livello dell'acqua. I rifiuti sono stati accatastati sul lato delle Cascine per essere smaltiti come rottami.



[Rimozione dei rifiuti dopo il crollo della pescaia](#)

[Centrali idroelettriche su 12 briglie dell'Arno](#)

## Fotogallery



Iscriviti alla newsletter  
**QUInews ToscanaMedia**  
 ed ogni sera riceverai  
 gratis le notizie principali  
 del giorno

Email

Accetto i termini e condizioni della [privacy](#)

Iscriviti ora

Taboola Feed



**Un uomo abbandona il suo cane perché è vecchio e malato, ma se ne pentirà**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.